

# IL GRANATIERE

ORGANO UFFICIALE DELLA PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA  
ANNO LXXVIII - N. 4 - LUGLIO-SETTEMBRE 2023 - PUBBL. TRIMESTRALE - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 C/IRM/23/2017



80° ANNIVERSARIO DELLA  
DIFESA DI ROMA



STORIA DELL'ASSOCIAZIONE  
GRANATIERI DI SARDEGNA



LA BRIGATA "GRANATIERI  
DI SARDEGNA" IN LIBANO

## LETTERA DAL DIRETTORE

Carissimi lettori,

*eccoci qui! Le vacanze sono finite ed il periodo di riposo estivo comincia ad essere un lontano ricordo. Sono stati mesi difficili con condizioni atmosferiche non proprio felici, inondazioni, terremoti sparsi ed un senso generale di incertezza e smarrimento che non ci ha aiutato ad affrontare con serenità le varie, quotidiane difficoltà.*

*Ma noi, Granatieri, abbiamo un passato alle nostre spalle su cui sappiamo di poter contare e da cui possiamo trarre ogni insegnamento per guardare con fiducia al futuro.*

*La commemorazione dell'80° anniversario della difesa di Roma ha offerto l'opportunità di riflettere sulla precarietà degli equilibri internazionali e sulle sciagurate conseguenze di sottovalutazioni di tali rapporti.*

*Venendo a noi, questo numero è un po' più corposo del solito, grazie anche ai vostri contributi fotoredazionali, per i quali vi ringrazio molto.*

*A tal proposito, avrete saputo dell'inconveniente occorso alla posta on line, che è stata cancellata... vi prego, pertanto, di inviarmi nuovamente i vostri articoli nel caso non li vediate già pubblicati.*

Buona lettura!

Gra. Giancarlo Rossi



## IL GRANATIERE

Direttore responsabile: Giancarlo Rossi

Corrispondenti: Campania - Carmine Formicola, Lombardia - Enrico Mezzenzana, Marche - Gian Carlo Bruni, Piemonte - Pier Andrea Ferro, Puglia - Giuseppe Caldarola, Sicilia - Remo Longo, Toscana - Silvio Belatti, Veneto - Roberto Pellegrini.

Amministrazione: Orazio Schettino

Indirizzo e-mail Direttore: [ilgranatiere@libero.it](mailto:ilgranatiere@libero.it)

Autor. Trib. N. 5244 del 22-5-1956

Iscrizione al Registro degli Operatori della Comunicazione (R.O.C.) n. 27153 del 24 febbraio 2017

Grafica: B.W. Design

Stampa: Romana Editrice, San Cesareo - Roma

Editore: Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

00185 Roma, piazza Santa Croce in Gerusalemme, 7

Tel. 06/7028289 - Fax 06/70393086

E-mail: [assogranatieri@libero.it](mailto:assogranatieri@libero.it)

<http://www.granatieridisardegna.it>

C.F. 03073220588

IBAN conto corrente postale Presidenza nazionale:

IT37N0760103200000034577007

Presidente onorario: Bruno Sorvillo

Presidente emerito: Mario Buscemi

Consiglio nazionale:

- Presidente nazionale: Giovanni Garassino;
- Vicepresidente nazionale: Luigi Gabriele;
- Segretario generale: Bruno Garassino;
- Consiglieri: Carlo Maria Baghero, Bruno Garassino, Giancarlo Rossi, Antonio Venci, Aldo Viotti, Giancarlo Forlivesi;
- Presidenti Centri regionali: Antonio Giovannelli, Carmine Formicola, Giovanni Bettini, Nicola Puntin, Ernesto Tiraboschi, Aldo Viotti, Enrico Mezzenzana, Gian Carlo Bruni, Pier Andrea Ferro, Giuseppe Caldarola, Giorgio Caddeo, Filippo Barrile, Silvio Belatti, Enzo Natale, Maurizio Ceccotti, Antonio Sarlo, Riccardo Catalano.

Condizioni di cessione del periodico:

Una copia	Euro 2,50
Abbonamento ordinario	Euro 10,00
Abbonamento sostenitore	Euro 15,00
Abbonamento benemerito	Euro 25,00
Una copia arretrata (se disponibile)	Euro 3,00

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche mediante il c/c postale n. 34577007 intestato alla Presidenza nazionale ANGS avendo cura di indicare nella causale: «sottoscrizione abbonamento».

Quanto espresso dai singoli autori negli articoli firmati non rispecchia necessariamente il pensiero dell'editore e del direttore.

La collaborazione alla rivista avviene a titolo volontario e gratuito. Tutto il materiale che perviene in Redazione, anche se non pubblicato, non viene restituito. La Redazione si riserva la facoltà di modificare e/o sintetizzare i testi che vengono forniti.

Chiusa in tipografia il 28/09/2023.

### IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE 3

ATTUALITÀ 5

STORIA 6

LETTI PER VOI 20

BREVI E LIETE 24

ALAMARI CON LE STELLETTE 36

ATTIVITÀ ASSOCIATIVA 40

VARIE 49

SFILERANNO SEMPRE... 52

## Discorso del Presidente nazionale

**Roma, Montagnola 9 settembre 2023**

Saluto le Autorità e tutti i cittadini qui convenuti per commemorare l'80° anniversario della difesa di Roma.

In qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, sono oggi in questo luogo, ricco di significato, per onorare non solo i Caduti militari e civili della battaglia di Roma, dell'8 - 10 settembre 1943, ma tutti coloro che hanno combattuto.

Davanti al monumento che ricorda i Caduti, non sono necessari eloquenti discorsi, ma occorre sempre meditare e riflettere e ringraziare coloro che hanno combattuto, molti dei quali hanno sacrificato la propria vita, per mantenere fede al giuramento prestato e agli ordini ricevuti.

La Divisione Granatieri di Sardegna - una Unità dell'Esercito sempre salda nella tradizione di dovere militare - all'indomani della caduta del Regime fascista, il 25 luglio 1943, e con il Paese ancora in guerra contro gli Alleati, aveva ricevuto il compito, assieme ad altre Unità militari, di difendere la città di Roma da un eventuale attacco.

I piani militari prevedevano che essa creasse una linea di difesa lungo tutto il perimetro sud, passante anche per questo luogo.

I più immaginavano ancora di compiere una difesa contro eventuali attacchi portati dagli anglo-americani, che avevano iniziato a risalire la penisola da sud e continuavano a bombardare le nostre città.

Quindi, la comunicazione dell'armistizio da parte del Maresciallo Badoglio, avvenuta via radio alle 19:42 dell'otto settembre, sorprese anche loro e, cosa più significativa, comportò il rovesciamento del fronte. Ora la minaccia proveniva dalle truppe germaniche affluite in gran numero in Italia dopo il 25 luglio, nel quadro di quella che in codice era stata denominata da Hitler "operazione Alarich".

A quei Granatieri, pochi dei quali ancora oggi militano nelle file dell'Associazione, rivolgo il mio deferente saluto e un sentito grazie. Essi erano ben consapevoli del proprio compito, di soldati assegnati alle posizioni di combattimento.



Una coscienza che indicava loro di non cedere il posto e tantomeno abbandonare le armi, se questo non fosse stato ordinato legittimamente, lungo la catena di comando.

Una circostanza che i soldati conoscono bene, ma in quel frangente di disorientamento e di stanchezza, dopo tre anni di infausta guerra, mantenersi fedeli alla missione richiedeva una gran forza

d'animo e saldezza di disciplina.

Poiché queste doti ai Granatieri di Sardegna non sono mai mancate, nella loro plurisecolare storia al servizio della Patria, quando alle ore 22:10 dell'otto settembre una colonna germanica tentava di passare con la forza la posizione tenuta dai Granatieri presso la Magliana, la reazione fu di rispondere al fuoco.

Quei colpi di cannone, sparati alla Magliana, per ordine del Generale Joachino Solinas, Comandante della Divisione Granatieri di Sardegna, fu la prima ferma risposta alla protervia dei germanici che volevano ad ogni costo entrare, con la forza, dentro Roma.

È quello l'istante che darà l'inizio a livello nazionale al movimento di opposizione da parte degli italiani all'occupazione nazista della Patria.

Qui, alla Montagnola e sulla Laurentina, soldati e civili combatterono tra le case, e tanti si adoperarono per prestare ricovero ai feriti. Come sapete, alla Montagnola i combattimenti furono intensi e distruttivi, perché portati con le armi pesanti e con i lanciapiamme, che fecero scempio della piccola scuola e delle abitazioni; ma anche di tutti coloro che sbarravano la via agli attaccanti.

Sulla linea del fuoco si prodigò quella bella figura di cittadino e di patriota Quirino Roscioni, il fornaio, veterano invalido della Grande Guerra, colpito a morte; analoga sorte subì il Tenente dei Granatieri Luigi Perna, impavido e generoso tra i suoi soldati, che al suo esempio si animavano nella lotta accanita ed il giovane Romolo Dorinzi che avvertì i Granatieri dell'imboscata preparata dai tedeschi e per questo rimase ferito.

Non si possono infine dimenticare le figure di Don Pietro Ocelli, di Suor Teresina, e della Sig.ra

Domenica Cecchinelli per aver curato e assistito i feriti e i moribondi.

I combattimenti della battaglia di Roma cessarono alle 16:30 del 10 settembre, dopo gli scontri sulla linea di difesa nella zona della Piramide Cestia, Porta Capena e Porta San Paolo, dove tra molti altri - militari e civili - cadeva il Tenente dei Granatieri Raffaele Persichetti, in congedo, in borghese, ma accorso al reggimento.

È accertato che i Granatieri caduti furono 260 e 296 i feriti. Ma nel complesso, con dati pur approssimativi, mille furono i Caduti militari di tutte le Unità che presero parte ai combattimenti; e cinquecento i Caduti civili. Circa tremila quelli di parte germanica.

Questo mi induce a considerare che la definizione di “mancata difesa di Roma” è ingenerosa, ancorché falsa, verso coloro che hanno combattuto e si sono sacrificati.

La battaglia si sarebbe protratta, forse raggiungendo il parossismo estremo del combattimento casa per casa, con bombardamenti aerei e rappresaglie, come avvenne a Stalingrado, se non fosse intervenuto l'accordo che definiva la millenaria città di Roma “città aperta”.

Prima di concludere desidero citare sia quanto scritto dall'allora Presidente nazionale dell'Associazione Avv. Tarquini per la 17<sup>a</sup> adunata nazionale dell'ANGS a Roma, nella ricorrenza del trentesimo anniversario della difesa della Capitale, sia quanto detto da Padre Gianfranco Maria Chiti nel 1993 nella Omelia per la ricorrenza del cinquantenario della difesa di Roma, nel corso del 25° raduno nazionale dell'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna.

*«Nel trentennale del fatto d'arme passato alla Storia come Difesa di Roma, a Porta San Paolo, i Granatieri di Sardegna, che ne furono protagonisti, ricordano, il 9 settembre 1973, i Caduti dell'Armistizio ed i soldati di tutte le Armi, Corpi e Servizi che in terra, in mare ed in cielo, in ogni scacchiere, sacrificarono la loro vita in quelle tragiche giornate, per obbedire alle ferree leggi dell'onore militare. E poiché i veri soldati non conservano odio, i superstiti uniranno nella preghiera quei soldati dell'altra parte, che morirono anch'essi per compiere il loro dovere. Nel ricordo dei Caduti e nell'omaggio ai superstiti, il popolo italiano potrà ritrovare, al di sopra e al di fuori di ogni posizione e opinione politica, la sua unità spirituale».*

Cito ora quanto detto dal Generale dei Granatieri di Sardegna Gianfranco Chiti che, dopo il congedo avvenuto nel gennaio del 1978 per raggiunti limiti di età, è entrato a far parte dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, venendo ordinato Sacerdote nel 1982.

Il Suo pensiero ai Caduti per la Patria lo si ritrova anche nella celebrazione liturgica della domenica dedicata dalla Chiesa al perdono e alla riconciliazione. Domenica 11 settembre 1993, nella omelia sul sacro della Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, in occasione del 25° Raduno nazionale dei Granatieri di Sardegna, nella ricorrenza del cinquantenario della difesa di Roma, disse:

*«Non più Caduti da onorare e Caduti da dimenticare, per gli uni e per gli altri si riconosca la dedizione alla Patria. Se ciò avverrà, la seconda guerra mondiale, per gli italiani, sarà veramente conclusa e inizierà l'era vera dell'unità nazionale, dell'Italia nuova, unità in cui ognuno è ricchezza per l'altro; per averla occorre il coraggio di ripudiare tutto ciò che ci divide, altrimenti dividiamo Dio, il corpo di Cristo».*

Il Suo vivere da cristiano, da soldato sia con l'uniforme del Regio Esercito, della Repubblica Sociale e della Repubblica Italiana e infine quella da frate francescano, ha fatto sì che dopo undici anni dalla Sua morte la Chiesa, nel 2015, emanasse l'editto per il Suo processo di beatificazione e canonizzazione che ha comportato la stesura di un volume di 700 pagine relative alla documentazione raccolta, che è stata consegnata nel 2019 al Dicastero per le Cause dei Santi, presso la Santa Sede.

Il 9 maggio di quest'anno la Commissione dei teologi ha espresso **all'unanimità** parere favorevole inviando il tutto a Papa Francesco per le Sue determinazioni. Concludo, dicendo che la storia deve essere mantenuta viva nella mente e nei cuori di tutti perché abbiamo il dovere di trasmetterla come insegnamento alle future generazioni, senza l'odio e il rancore, per un mondo migliore.

Grazie per la vostra attenzione.

IL PRESIDENTE NAZIONALE  
GRA. GIOVANNI GARASSINO

## 80° anniversario della difesa di Roma

ERNESTO BONELLI

Nelle giornate dell'8 e del 9 settembre 2023 si sono commemorati in Roma, rispettivamente l'8 a Porta San Paolo ed il 9 in Piazza Caduti della Montagnola, i Caduti delle tragiche giornate dell'8 - 10 settembre 1943. Infatti nella notte dell'8 sul 9 settembre 1943, e nelle giornate successive del 9 e del 10 settembre, quando sembrava che l'Italia fosse finita e con essa l'unità, l'indipendenza e la libertà del suo popolo, il crepitare delle armi della Divisione "Granatieri di Sardegna" alle Porte della Capitale – "eroi nei giorni del caos", come li ha definiti lo storico Gabriele De Rosa, Ufficiale dei Granatieri – e di quelle di altri militari inquadrati nella Divisione "Granatieri di Sardegna", insieme a volontari civili, segnava ancora il ritmo di un cuore colpito a morte, tuttavia vivo e palpitante. Il primo di quei colpi di arma da fuoco è stato il segnale della riscossa, la fine di un equivoco, la rottura di un'alleanza impossibile, assurda, con quello che era stato da sempre il nemico della nostra indipendenza e della nostra unità. Quel colpo è stato l'inizio delle ostilità contro la Germania, contro il nazismo. Ostilità aperte da cittadini in armi, i Granatieri, ma anche l'inizio della «resistenza armata» e della «lotta di liberazione». Il voler rendere omaggio a questi «eroi nei giorni del caos» ha spinto molti Granatieri, unitamente ai tanti rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, a recarsi il giorno 8 settembre 2023 a Porta San Paolo per unirsi all'omaggio del Presidente della Repubblica On. Sergio Mattarella, con la deposizione di una corona d'alloro, alle lapidi commemorative dei Caduti ed al Monumento ai Caduti della Divisione Granatieri di Sardegna. Per l'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna erano presenti il Medagliere nazionale, il Presidente nazionale Gen. D. Giovanni Garassino e numerosi Granatieri



con le Bandiere Colonnelle dei Centri regionali Umbria e Campania, delle Sezioni di Roma, Anzio Nettuno, Pompei ed Orvieto. Analogo sentimento della memoria ha indotto molti altri Granatieri il successivo giorno 9 ad essere presenti in Piazza dei Caduti della Montagnola alla cerimonia commemorativa degli scontri avvenuti in quell'area. L'VIII Municipio di Roma Capitale ha voluto dare particolare risalto all'80° anniversario di quegli epici giorni del settembre '43, organizzando, oltre alla cerimonia, altre iniziative dove le azioni dei Granatieri, unitamente a quelle di alcuni residenti, sono state rievocate per ricordare che in quei giorni soldati e popolazione hanno combattuto insieme per salvaguardare l'onore e la determinazione del popolo italiano a non sottostare al giogo dell'invasore. Nel corso della sentita cerimonia, cui erano presenti i Medagliere nazionali dell'ANPI, dell'ANGS e dell'A.N.C.I., nonché le Bandiere Colonnelle ed i Labari della Sezione di Roma e di Anzio e di altre Associazioni, dopo la deposizione della corona al Monumento ai Caduti eretto nella Piazza, ed alla lettura dell'elenco dei Caduti stessi, sono intervenuti il Gen. Errico Sabato, Presidente Nazionale dell'A.N.C.I., il Gen. Giovanni Garassino, Presidente Nazionale dell'ANGS, e il Dott. Amedeo Ciaccheri, Presidente dell'VIII Municipio. Interventi molto significativi, esaltanti i valori morali che hanno spinto quegli uomini e quelle donne a scegliere, a decidere e ad agire senza alcun tentennamento.



# STORIA dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI di SARDEGNA

ERNESTO BONELLI

(16ª puntata 2020 – 2022)

## Gli anni del Covid

*“Di fronte a questa pandemia, come definita dall’OMS per la rapidità di estensione, la notte tra il 7 e l’8 marzo il Governo ha emanato il decreto di quarantena per tutti gli italiani e non solo più per le zone rosse. Già dal venerdì 6 marzo, d’intesa con il Vice Presidente nazionale e il Segretario generale, si è deciso di chiudere la sede della Presidenza e continuare a svolgere le attività associative con la procedura dello smart working, al fine di ridurre la mobilità da e per la Presidenza con i mezzi pubblici, evitando rischi di contagio. Dal pomeriggio del 6 marzo è iniziata l’attività da parte del Presidente nazionale, del Segretario generale, del Direttore de “Il Granatiere” e del Sottufficiale addetto alla segreteria, con contatti continui onde assicurare, senza soluzione di continuità, il normale funzionamento della Presidenza nazionale, sotto tutti gli aspetti: direttivi, di tesseramento, economici, di realizzazione del n. 1 e poi del n. 2 del periodico “Il Granatiere”, ricerche storiche e aggiornamento del sito.” (Editoriale. Da “Il Granatiere”. Ed. 1/2020).*

E fu così!

I Granatieri in congedo, così come quelli in servizio, hanno resistito, ancora una volta, al tentativo, da parte di un subdolo virus, di estinzione della propria Associazione ed hanno continuato a vivere come è dimostrato dalle numerose attività comunque portate avanti.

La cerimonia delle onoranze funebri al Duca di San Pietro, i Pellegrinaggi sul Cengio e sull’Assietta, l’omaggio ai Caduti della difesa di



Roma. 5 febbraio 2020. Museo Storico dei “Granatieri di Sardegna”. Cerimonia di consegna al Museo, da parte della Presidenza Nazionale dell’ANPI, del frammento del Vessillo del XXXII battaglione controcarri “Granatieri di Sardegna”



Roma. 18 febbraio 2020. Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri. Onoranze funebri in suffragio del Duca di San Pietro



Shama. Libano. 18 aprile 2020. 361° anniversario della fondazione della Specialità. La Brigata Granatieri impegnata nella missione UNIFIL Leonte XXVII

Roma, seppur in forma ridotta di presenze, sono stati organizzati. Ma non solo questi, anche i ricordi delle antiche battaglie del Corpo sono stati oggetto di eventi.

Il 34° Raduno di Orvieto del settembre 2022, che ha visto l'Associazione presentarsi viva ed entusiasta verso un futuro in ogni attività, può essere considerato il limite temporale che ha chiuso questo particolare periodo di vita dell'Ente.

Prima di concludere questa premessa ritengo doveroso, insieme a tutti voi, inchinarmi in preghiera e rivolgere un pensiero ai, purtroppo tanti, Granatieri che, colpiti dal virus, ci hanno lasciato. I tre anni, come ha più volte ricordato negli Editoriali il Presidente nazionale, sono stati oggetto di efficaci interventi di natura sociale (rinnovo delle cariche) ed amministrativi (iscrizione dell'Ente al Terzo Settore). Anche il Centro Studi ha redatto tre libri che completano vuoti nel racconto della storia dei Granatieri su avvenimenti della seconda guerra mondiale.

Infine, una considerazione: *“se non ci fossero stati i fratelli Garassino in questo momento storico, la nostra Associazione sarebbe ancora in vita?” Probabilmente sì, ma in quali condizioni? L'energia dei due Granatieri Generali è stato il vero collante del nostro Sodalizio che causa la pandemia avrebbe subito una pesante battuta d'arresto al cammino della sua esistenza.* (*“La necessità di esserci”*. “Il Granatiere”. Ed. 2/2022).



Shama. Libano. 18 aprile 2020. 361° anniversario della fondazione della Specialità. La Brigata Granatieri impegnata nella missione UNIFIL Leonte XXVII

È quindi dovere di tutti noi rivolgere ai due Generali il nostro plauso e, soprattutto, il nostro grazie.

*“La restituzione di questo drappo, custodito con cura per tantissimi anni da Walter Barni, militare italiano che prese parte alla Resistenza e alla Guerra di Liberazione, rappresenta il messaggio più forte che ci ha voluto trasmettere, a nome suo e a nome di una generazione di soldati che decisero dopo l'8 settembre di stare dalla parte giusta... Ringrazio il Presidente dell'ANPI, Carla Nespolo, e tutti gli associati, per averci onorato di un dono così prezioso...”*

Queste sono le parole pronunciate dal Sottosegretario di Stato alla Difesa, Giulio Calvisi, intervenendo il 5 febbraio 2020 alla cerimonia di consegna al Museo Storico dei Granatieri di Sardegna, da parte della Presidenza dell'ANPI, del frammento del Vessillo del XXXII° battaglione controcarri “Granatieri di Sardegna”, lo stesso in cui prestò servizio il Servo di Dio Padre Gianfranco Maria Chiti. Alla cerimonia hanno

partecipato il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Corpo d'Armata Giovanni Fungo, il Presidente dell'ANPI Carla Nespolo, il Gen. D. Paolo Raudino Capo del Reparto Affari Generali dello SME, il Gen. B. Fulvio Poli ed il Col. Aniello Santonicola Vice Comandante della Brigata “Granatieri di Sardegna”. Per l'Associazione era presente il Presidente del Centro Studi Gra. Gen. Ernesto Bonelli. Ci sono tradizioni che vanno onorate, sempre e comunque. Chissà se Don Alberto Genovese, Duca di San Pietro, immaginava quello che sarebbe successo nei secoli seguenti.



Shama. Libano. 18 aprile 2020. 361° anniversario della fondazione della Specialità. La Brigata Granatieri impegnata nella missione UNIFIL Leonte XXVII



Monte Cengio. 12 giugno 2020. Commemorazione, in forma ridotta per il Covid 19, della battaglia del 1916



Torino. 31 luglio 2020. Cerimonia di consegna degli Alamari ai Sottotenenti frequentatori della Scuola di Applicazione d'Arma, assegnati ai reggimenti Granatieri



Roma. Montagnola. 10 settembre 2020. Deposizione di una corona da parte del Sindaco di Roma Avv. Virginia Raggi al Monumento ai Caduti in occasione del 77° anniversario della battaglia della Montagnola



Castelraimondo (MC). 22 settembre 2020. 7ª cerimonia di commemorazione dei Caduti in tempo di pace "Missione Nato ISAF - Afghanistan"

Difatti il 18 febbraio 2020, i Granatieri di Sardegna hanno celebrato presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri il rito delle onoranze funebri del Duca, mentre, in data 16 febbraio, durante la Messa domenicale presso la cappella della base di Shama, è stato officiato analogo rito.

Il 361° anniversario della fondazione della Specialità è capitato in un momento di emergenza internazionale causato dal COVID-19, ma proprio per questo è apparso ancora più encomiabile l'impegno dei Granatieri di Sardegna, sempre in prima linea nel rispondere a tutti i delicati compiti richiesti, sia sul territorio nazionale che, appunto, in Libano. Proprio per questo motivo, in aderenza alle disposizioni per la prevenzione del COVID-19, è stata organizzata una sobria ma sentita cerimonia in entrambe le località.

Purtroppo e con grande tristezza non è stato possibile organizzare la consueta cerimonia commemorativa dei fatti che videro, nella zona del Monte Cengio, eroici protagonisti i Granatieri, nel giugno del 1916. Tuttavia

rispettando le disposizioni sanitarie in atto, il Presidente della Zona Sacra del Monte Cengio e del Centro regionale Veneto, Gra. Giancarlo Busin, ha chiamato a sé i Vicepresidenti veneti, Granatieri Marian e Pellegrini, per effettuare ugualmente una ridottissima rievocazione. Nella Cappella votiva è stata celebrata una Santa Messa da Don Germano Corà, alla presenza di pochi Granatieri veneti e della Vicesindaca di Cogollo del Cengio, Sofia Zordàn. Dopo la lettura della Preghiera del Granatiere a cura del Presidente Emerito del Centro regionale Veneto, Giuseppe Paoletti, il Presidente Busin ha tenuto un breve discorso ricordando i Caduti causa Covid.

Nella notte tra il 13 e il 14 giugno 2020, nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure" del Raggruppamento "Lazio-Abruzzo" si è svolto l'avvicendamento, al comando della Task Force "2", tra il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" e il subentrante 9° reggimento alpini, dopo 186 giorni di attività operativa nell'area di responsabilità assegnata.



Roma. 16 ottobre 2020. Museo della Fanteria. Inaugurazione della mostra "Il fascino dell'Uniforme". Organizzata dalla Direzione del Museo Storico dei "Granatieri di Sardegna", dall'Associazione Nazionale "Granatieri di Sardegna" e dall'Associazione "Amici del Museo Granatieri di Sardegna"



Roma. 13 novembre 2020. Caserma Gandin. Il Gen. B. Diego Filippo Fulco ha ceduto l'incarico di Comandante della Brigata "Granatieri di Sardegna" al Gen. B. Liberato Amadio

Sabato 18 luglio 2020 è stata organizzata in Arezzo la cerimonia di apertura della Sezione cittadina dei Granatieri di Sardegna. Alla manifestazione hanno dato particolare solennità la presenza del Sindaco della Città, Ing. Alessandro Ghinelli, e del Vicepresidente della Provincia di Arezzo, Dott. Federico Scapecchi. Madrina della manifestazione la Sig.ra Patrizia Carraro, moglie del compianto Paolo Bucciarelli Ducci, già Notaio in Arezzo e Ufficiale dei Granatieri di Sardegna negli anni '70, nonché Presidente del Centro regionale negli anni '80 e '90. Erano presenti i Rappresentanti dei Granatieri delle Sezioni di Roma, Rimini, Firenze, Sinalunga, Forte dei Marmi, Massa, Chiusi, Prato e del Centro regionale.

Anche nell'emergenza del Covid 19 si sono svolte le celebrazioni del 77° anniversario della difesa di Roma a Porta San Paolo, ove la mattina dell'8 settembre il Presidente della Repubblica ha depresso la corona di alloro al monumento a ricordo dei Caduti.

Il 10 settembre successivo, alla Montagnola, il Sindaco della Città di Roma ed il Presidente nazionale ANGS hanno depresso corone al monumento sul quale sono incisi i nomi dei Caduti in quei cruenti combattimenti. I Granatieri, anche in presenza della pandemia in atto, hanno comunque ricordato i loro Caduti nelle varie Regioni d'Italia. Celebrazioni che, anche se contenute, hanno dimostrato lo spirito e la forza d'animo affinché gli stessi non vengano dimenticati.

Domenica 22 settembre, nella cornice del Parco della Rimembranza di Castelraimondo (MC), si è svolta la 7ª cerimonia di commemorazione dei Caduti in tempo di pace "Missione Nato ISAF – Afghanistan". Come è consuetudine per l'occasione, molta e sentita

la partecipazione di Autorità locali unitamente ai Sindaci, o loro rappresentanti, provenienti da ogni parte d'Italia, dai luoghi di residenza dei 55 Eroi caduti, che hanno sacrificato la loro vita in ottemperanza allo svolgimento di un servizio volto alla difesa dei più deboli e, in generale, della pace tra i popoli. Presenti molte Associazioni d'Arma, tra cui spiccavano per numero gli Alpini dell'ANA, unitamente ad un folto pubblico e varie scolaresche.

I Granatieri di Sardegna non erano da meno!

Erano presenti 16 Granatieri e le Colonnelle delle Sezioni di Ascoli Piceno, Camerino (MC), Cingoli (MC), S. Severino Marche (MC), Fabriano (AN), Jesi (AN), Sassoferrato (AN), precedute dal Labaro del Centro regionale Marche.

Alle 10,30 di mercoledì 30 settembre i Granatieri della Sezione di Cuneo hanno partecipato alla commemorazione del 276° anniversario della battaglia della Madonna dell'Olmo del 30 settembre 1744.

Il Consiglio nazionale nel corso della riunione del 15 ottobre 2020 ha deliberato, nella ricorrenza del centenario della nascita di Padre Gianfranco Maria Chiti, di istituire una medaglia associativa, di dimensione 35 mm, in bronzo chiaro, patinata a mano, che conferisce all'oggetto il valore della esclusività propria della produzione artistica. Detta medaglia è identica a quella già coniata, in argento 999, per il premio Padre Chiti che viene consegnato al primo classificato delle Varie Armi di ciascuna delle tre Scuole di formazione dell'Esercito Italiano.

La medaglia associativa in bronzo è riservata, esclusivamente, ai Soci ANGS e potrà essere indossata sull'uniforme associativa nel corso delle cerimonie.

Quante volte si sente pronunciare da qualcuno la frase: “certo... il fascino dell’uniforme”, per indicare l’effetto che un individuo in uniforme ha su di una determinata azione. D’altro canto, si dice anche che il fascino della divisa crei appeal. Ciò è quanto traspare dalla visione d’insieme delle oltre 200 uniformi esposte nelle sale del Museo della Fanteria, all’uopo allestite per ospitare la mostra “Il Fascino dell’Uniforme”, inaugurata il 16 ottobre 2020. Sotto l’egida dell’Associazione Nazionale “Granatieri di Sardegna” e dell’Associazione “Amici del Museo Granatieri di Sardegna”, la mostra è stata curata ed allestita dalla Direzione del Museo “Granatieri di Sardegna” e da personale delle predette Associazioni. In essa sono state esposte, per la prima volta in Italia, 240 uniformi dell’Esercito Italiano.

Venerdì 6 novembre 2020, in una tensostruttura (“Palagranatieri”) totalmente sanificata, con la distanza interpersonale garantita da tutti i presenti (solamente personale del reggimento, a causa delle restrizioni in vigore) e tra mascherine e gel igienizzante, il Colonnello Federico Lattanzio ha consegnato la gloriosa Bandiera di Guerra del 1° Granatieri nelle mani del Colonnello Giuseppe Diotallevi, 113° Comandante del reggimento più antico d’Italia. Mentre il 13 novembre 2020, invece, dopo due anni di comando, il Gen. B. Diego Filippo Fulco ha ceduto l’incarico di Comandante della Brigata “Granatieri di Sardegna” al Gen. B. Liberato Amadio, presso la Caserma “A. Gandin”, alla presenza del Comandante della Divisione “Acqui” Gen. D. Nicola Terzano. Contestualmente, ha avuto luogo anche la cerimonia di rientro del Contingente dal Te. Op. libanese “LEONTE XXVII”. In rappresentanza dell’ANGS era presente il nostro Medagliere nazionale.



Roma. 13 febbraio 2021. Palazzo Chigi. Cerimonia di insediamento del Dott. Mario Draghi a Capo del Governo Italiano



Roma. 18 aprile 2021. Cerimonia celebrativa del 362° anniversario della costituzione della Specialità dei Granatieri

*“Carissimi Soci, il 6-7 febbraio u.s., grazie al vostro impegno e alla vostra determinazione, si sono svolte regolarmente le votazioni per l’elezione delle Cariche degli Organi centrali. Ringrazio tutti Voi per avermi riconfermato per ulteriori quattro anni, quale Presidente nazionale. È iniziato un nuovo quadriennio di presidenza. Speravo che l’inizio fosse diverso, nel senso che fosse possibile incontrarci*



Legnano. 25 aprile 2021. 25 Cerimonia della Festa della Liberazione



Villabartolomea (VR). 6 maggio 2021. Cerimonia commemorativa nel centenario della nascita di Padre Chiti

*ai vari livelli associativi per confrontarci sulle nomine delle Cariche importanti per la vita della nostra Associazione, ma non è stato possibile perché stiamo rivivendo la stessa situazione che il Covid ci ha imposto nell'analogo periodo del 2020. Mi auguro che l'impegno del Governo di vaccinare tutte le persone quanto prima consenta non solo di evitare ulteriori sofferenze e lutti, ma anche di far rivivere nuovamente la gioia di trascorrere la prossima estate in serenità ed allegria...*" (Editoriale. Da "Il Granatiere". Ed. 1/2021).

Un 18 febbraio speciale, diverso dagli altri. Una ricorrenza secolare, un giuramento da mantenere. In un anno caratterizzato dalla difficile emergenza sanitaria, i Granatieri hanno onorato lo stesso la memoria del loro benefattore, perché una promessa va rispettata, sempre e comunque. In stretta aderenza alle disposizioni atte a contenere il contagio da COVID-19, la cerimonia è stata svolta in una maniera più sobria, ma non per questo meno sentita. Lo sfilamento non è stato effettuato, ma la Messa di suffragio sì: alla presenza dei discendenti di Don Alberto Genovese e di numerosissime Autorità militari.

Si è celebrata il 18 aprile 2021, presso la tensostruttura "Palagranatieri" all'interno della caserma "Gandin", la Santa Messa in occasione del 362° anniversario della costituzione della Specialità dei Granatieri. Al termine della funzione religiosa è stata deposta una corona presso il monumento ai Caduti della Caserma. In occasione del 25 aprile 2021 si è svolta a Civitavecchia la consueta cerimonia presso il monumento ai Caduti di tutte le guerre a Piazzale degli Eroi. L'Amministrazione comunale ha voluto condividere l'omaggio floreale al cippo dei Granatieri in ricordo di tutti i militari caduti nella difesa di Roma e per celebrare i 362 anni della Specialità.

Sempre il 25 aprile a Legnano è stata organizzata la consueta cerimonia della Festa della Liberazione. Nonostante il particolare periodo di pandemia e le restrizioni legate alla ridotta partecipazione pubblica, i Granatieri di Legnano avevano il dovere di partecipazione in modo significativo, in quanto alla madre di un Socio della Sezione, il Granatiere Marco Kobau, è



Roma. 2 giugno 2021.  
75° anniversario della Festa della Repubblica Italiana

stata intitolata una targa presso il cimitero monumentale di Legnano e nel campo dedicato ai Caduti Partigiani nella guerra 1940/45. Al termine, sono stati ricordati i Granatieri Caduti.

Il 6 maggio 2021, nel giorno del centenario della sua nascita, il Comune di Villabartolomea (VR) con l'ausilio di Remo Fraccarolo, Presidente della locale Sezione ANGS, ha voluto onorare la memoria del Servo di Dio, Padre Gianfranco Chiti, suo Cittadino Onorario per meriti speciali. Il frate cominciò a frequentare questa cittadina invitato dal suo coetaneo, nonché Granatiere alle sue dipendenze durante la guerra, Dino Tagetti. La sua presenza in questa cittadina fu foriera di iniziative di preghiera e benefiche, e ciò indusse, negli anni novanta, l'allora Sindaco Luigi Montagnana a conferirgli il citato riconoscimento. Domenica 9 maggio, invece, nella Basilica di San Decenzio, dove Chiti ragazzo faceva il chierichetto, la Sezione Granatieri di Pesaro ha organizzato una sobria, significativa e ben riuscita cerimonia in occasione del centenario della nascita del Servo di Dio. Hanno fatto da cornice le Colonnelle di Pesaro, Fano e Rimini, il Labaro del Nastro Azzurro e la Bandiera di Assoarma in rappresentanza di tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma. La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal Cappuccino Padre Marcello, già Direttore della sala stampa della Santa Casa di Loreto.

L'11 giugno 2021 si sono ritrovati sul Cengio, sempre in pochi Granatieri, per onorare il ricordo. Un pensiero particolare è stato rivolto alla memoria di

Padre Chiti nel centenario della nascita.

Il giorno 17 giugno 2021, il 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” ha terminato il mandato dell’operazione “Strade Sicure” del 1° semestre 2021, cedendo il Comando della Task Force 2 all’11° reggimento trasmissioni di Civitavecchia. Contestualmente, anche il 1° battaglione “Assietta” (Comando del 4° gruppo tattico) e le tre compagnie impiegate (complessi minori “Foxtrot”, “Hotel” e “Quebec”) hanno terminato il mandato, rientrando a tutti gli effetti fra i ranghi del reggimento. Il Col. Giuseppe Diotallevi è stato avvicendato alla guida della Task Force dal Col. Francesco Modesto, al termine di sei mesi di operazione molto intensi.

L’8 settembre 2021 si è celebrato il 78° anniversario della difesa di Roma. Alla commemorazione, limitata alla deposizione di una corona di alloro ai Caduti, gli onori sono stati resi da una schierante mista composta da Granatieri e Lancieri. Erano presenti il Presidente della Repubblica On. Sergio Mattarella, cui va il sentito grazie per la sua devozione, il Ministro della Difesa On. Lorenzo Guerrini, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Enzo Vecciarelli, il Sindaco di Roma Avv. Virginia Raggi, altre Autorità delle Istituzioni centrali ed una limitata rappresentanza delle Associazioni combattentistiche e d’Arma. Tuttavia, nonostante le limitazioni, tra lo scarso pubblico presente estraneo allo schieramento, spiccava la figura di due Signori alti, eleganti, distinti con gli Alamari al collo. Erano lì per ricordare, nonostante tutto, l’attaccamento al Corpo e la passione per gli Alamari.

Il 10 settembre 2021 alle ore 10.30 si è svolta, in Roma, Piazza Caduti della Montagnola, la cerimonia commemorativa di quelle giornate, organizzata nel rispetto delle norme di prevenzione del Covid. Il Presidente dell’8° Municipio, Amedeo Ciaccheri, accompagnato dal Presidente nazionale Gen. Giovanni Garassino, ha depresso una corona d’alloro al Monumento ai Caduti. Gli onori sono stati resi da una schierante del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”. A margine della cerimonia, alle ore 12.00, presso il Liceo artistico statale Caravaggio sito in Viale Carlo Tommaso Odescalchi



Roma. 8 settembre 2021. Porta San Paolo. Il Presidente della Repubblica depone una corona ai Caduti in occasione della cerimonia commemorativa del 78° anniversario della difesa di Roma



Roma. 10 settembre 2021. Cerimonia commemorativa del 78° anniversario della Battaglia della Montagnola

si è svolta una ulteriore cerimonia commemorativa delle giornate della difesa di Roma. L’evento trae origine da una targa affissa nel 2004, su decisione concorde dell’ANGS e della Direzione dell’allora Istituto “Ilaria Alpi”, in ricordo degli eroici Granatieri e dei popolani combattenti durante la difesa di Roma. Alla ristretta e sentita cerimonia, durante la quale l’ANGS nella persona del Presidente del Centro Studi Grana-



Roma. 10 settembre 2021. Liceo artistico statale Caravaggio. Commemorazione del 78° anniversario della difesa di Roma

tiere Ernesto Bonelli ha depresso un fascio di fiori ai piedi della targa, era schierato il Medagliere nazionale ANGS sorretto dal Granatiere Irridio Palomba.

Nella giornata del 15 settembre 2021, gli Ufficiali del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” hanno effettuato uno “staff ride” presso i luoghi in cui si sono consumate le eroiche gesta della difesa di Roma, tra cui Porta San Paolo, teatro della storica battaglia nel periodo 8-10 settembre 1943. Il 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” ha svolto l’attività scegliendo come battaglia da analizzare quella di Porta San Paolo, sia per tradizione del reparto sia per criteri geografici.



Roma. 12 ottobre 2021. Cimitero del Verano. Una delegazione della Sezione ANGS Roma rende omaggio alla tomba del Sottotenente Medaglia d’oro al Valor Militare Luigi Perna nel centenario della sua nascita



Roma. 18 ottobre 2021. Museo Storico dei Granatieri di Sardegna. Inaugurazione della esposizione permanente “La Difesa di Roma, 8 - 10 settembre 1943”



Civitavecchia. 20 novembre 2021. Intitolazione di un Piazzale a Padre Chiti



Roma. 2 novembre 2021. Stazione Termini. Cerimonia commemorativa dell’arrivo a Roma del treno con a bordo la salma del Milite Ignoto. Cerimonia di arrivo del treno



Ancona. 20 dicembre 2021. Traslazione della salma del Gen. B. Alberto Trionfi

Il 30 e 31 ottobre 2021, nella città di Roma, si è svolto il Summit internazionale G20, che ha riunito i Capi di Stato e di Governo delle più importanti Nazioni al Mondo. Tale evento, svoltosi presso il Centro congressi “La Nuvola” all’EUR, ha richiesto un notevole incremento del dispositivo di sicurezza della Capitale, che è stata “blindata”, visto il grande numero di Personalità e delegazioni giunte per l’occasione. L’Esercito italiano ha infatti incrementato il dispositivo dell’operazione “Strade Sicure” di 400 unità, con la creazione di una Task Force ad hoc per fronteggiare l’esigenza, inquadrata nel raggruppamento “Lazio-Abruzzo”. I militari della Task Force - quattro complessi minori di cui tre del 1° reggimento Granatieri e uno del reggimento “Lancieri di Montebello” (8°) –



Roma. 8 febbraio 2022. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Pietro Serino, ha visitato la caserma "Gandin"



Roma. 22 aprile 2022. Cerimonia celebrativa del 363° anniversario della costituzione della Specialità dei Granatieri

hanno operato, a partire dal giorno 28 ottobre 2021 sino al termine dell'evento.

Il 29 novembre 2021 il Gen. Antonello Falconi, nella caserma Pio IX al Castro Pretorio, ha presentato il calendario storico della Sezione di Roma per l'anno 2022, ormai al suo dodicesimo anno di vita! Il Calendario è stato dedicato alle Medaglie d'Oro al Valor Militare della nostra Sezione.

L'8 dicembre 2021, presso il Sacrario di Mignano Montelungo, si è svolta la cerimonia di commemorazione della battaglia di Montelungo. La cerimonia, a cui hanno preso parte Autorità civili, militari e religiose si è svolta in una cornice solenne, sia pur ridotta, con sentita partecipazione e nel rispetto delle norme in vigore da Covid-19. Come sempre, folta la presenza delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, fra le quali l'Associazione Granatieri di Sardegna con la Colonnella della Regione Campania e i Labari delle Sezioni di Caserta e Napoli.

*"Carissimi Granatieri, anche il 2021 volge al termine. Il mio pensiero va a coloro che quest'anno ci hanno lasciato e al dolore delle loro famiglie. Li porteremo sempre nel cuore e nella mente per quanto hanno dato all'Associazione e alla nostra Patria. Ormai sono quasi due anni che conviviamo con il Covid, che ha ridotto di molto i nostri incontri, ma questo non ci impedisce di lavorare per far sì che nel mese di settembre 2022 si possa svolgere il 34° Raduno nazionale nella città di Venezia. Mi auguro che il 2022 lo consenta. Il 2021 è stato un anno importante per le celebrazioni di due Centenari. Il primo, quello inerente alla traslazione della salma del Milite Ignoto da Aquileia all'Altare della Patria. Il Medagliere è stato presente nelle celebrazioni ufficiali svoltesi in Roma e, precisamente: all'arrivo del treno che trasportò la salma del Milite Ignoto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini, alla Santa Messa presso la Basilica di Santa Maria*

*degli Angeli e dei Martiri, in suffragio di tutti i Caduti, alla presenza del Presidente della Repubblica e delle più alte Cariche dello Stato, ed infine al corteo rievocativo di reparti in armi e rappresentanze, che ha ripercorso lo stesso tragitto del 1921, dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri all'Altare della Patria. Il secondo Centenario, di grande importanza per noi Granatieri e non solo, è stato quello della nascita del Servo di Dio Padre Gianfranco Maria Chiti, che ha visto celebrazioni a ricordo da parte delle nostre Sezioni. La Presidenza nazionale ha commemorato la nascita di Padre Chiti sia presso la Caserma "A. Gandin", ove per moltissimi anni lo stesso ha prestato servizio, sia nel Duomo di Orvieto, nello scorso mese di maggio. Inoltre ha realizzato, a ricordo, la Medaglia associativa in bronzo e il logo ufficiale del Centenario, che è stato diramato fino a livello Sezione... L'attività di ricostituzione delle Sezioni non più attive, come previsto dallo Statuto, è continuata anche nel 2021. Sono state ricostituite le Sezioni di Rovigo, Pavia e Cosenza; con quest'ultima l'ANGS è ora presente anche in terra calabra. Ai neo Presidenti, Granatieri Lino Ravagnani, Lorenzo Torti e Riccardo Catalano, le nostre congratulazioni e gli auguri di un sereno e proficuo lavoro. Mi auguro di cuore che il 34° Raduno nazionale si possa svolgere nel 2022, non solo per riabbracciarsi e ricordare i nostri Caduti, chi ci ha lasciato e rimembrare i periodi trascorsi in servizio e nell'Associazione, ma anche per riunire nuovamente l'Assemblea nazionale, Organo sovrano dell'ANGS, al fine di definire i nuovi obiettivi. A Voi tutti e alle vostre famiglie gli auguri di un sereno e lieto Santo Natale e di un 2022 ricco di ogni bene." (Editoriale. Da "Il Granatiere". Ed. 4/2021).*

In data 8 febbraio 2022, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Pietro Serino, ha visitato la caserma "Gandin" in ROMA, sede del Comando Brigata



Roma. 22 aprile 2022. Cerimonia celebrativa del 363° anniversario della costituzione della Specialità dei Granatieri



Roma. 22 aprile 2022. Cerimonia celebrativa del 363° anniversario della costituzione della Specialità dei Granatieri



Roma. 20 maggio 2022. Cerimonia di avvicendamento del Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna. Al Gen. B. Liberato Amadio subentra il Gen. B. Giovanni Brafa Musicoro



Roma. 2 giugno 2022. Partecipazione del Medagliere nazionale alla Parata militare in occasione della Festa della Repubblica

“Granatieri di Sardegna” e del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”. Dopo l’illustrazione di un briefing informativo, da parte del Comandante della Brigata, sugli impegni di alta rappresentanza e sulle attività addestrative ed operative condotte dai reparti dipendenti, il Capo di SME ha salutato una rappresentanza della Brigata, ringraziando i Granatieri presenti per l’impegno profuso nell’assolvimento dei tanti compiti assegnati, unito a una formalità che è una caratteristica tipica della Specialità. La visita è proseguita presso il Comando del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” per il saluto alla Bandiera di Guerra e per la firma dell’Albo d’Onore.

Come tradizione il 18 febbraio 2022, dopo la pausa forzata del 2021 (quando fu svolta solamente la Messa di suffragio, in una Basilica con affluenza ridotta), si è svolta la cerimonia delle onoranze funebri in suffragio del Duca di San Pietro. Alla Messa hanno partecipato i discendenti di Don Alberto Genovese e numerose Autorità militari, a partire dal Capo di Stato Maggiore dell’Esercito, Generale di Corpo d’Armata Pietro Serino, oltre ai tanti ex Granatieri che si sono dati appuntamento per onorare la memoria del Duca.

Il giorno 22 aprile, nella caserma “Gandin”, alla presenza della Bandiera di Guerra del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” e dei reparti in armi del 1° reggimento, del reggimento “Lancieri di Montebello” (8°) e del II° battaglione Granatieri “Cengio”, si è svolta la cerimonia per il 363° anniversario della costituzione del reggimento “Guardie”, antenato degli attuali reparti Granatieri. La cerimonia, presieduta dal Comandante delle Forze Operative Sud, Generale di Corpo d’Armata Giuseppenicola Tota, alla presenza del Comandante della Brigata “Granatieri di Sardegna”, Generale di Brigata Liberato Amadio, e del Presidente nazionale dell’Associazione “Granatieri di Sardegna”, Generale di Divisione Giovanni Garassino, ha voluto ripercorrere gli oltre tre secoli di storia della Specialità, con gli attuali Granatieri che, nelle varie uniformi d’epoca, hanno “raccontato” i principali fatti d’arme che hanno visto protagonisti i Bianchi Alamari. A chiudere la cerimonia, il plotone d’onore della compagnia di rappresentanza del 1° reggimento Granatieri si è esibito in un saggio d’istruzione formale, dove 36 Granatieri hanno svolto una serie di esercizi in completa autonomia, senza l’ausilio di cadenze o ordini verbali.

*“Il 34° raduno dell’Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, in Orvieto, è occasione per rivolgere il commosso pensiero ai tanti Caduti della Specialità nell’adempimento del dovere e per salutare il Medagliere dell’Associazione, espressione del valore dei Granatieri stessi. Da oltre trecentosessant’anni le Guardie simboleggiano le più alte virtù militari, avendo costituito sin dall’inizio le fondamenta dell’Esercito. Depositaria di antiche tradizioni, la prestigiosa Specialità della Fanteria ha dimostrato il suo valore in tutti i principali eventi che hanno caratterizzato la storia nazionale, partecipando da protagonista alla costruzione del nostro Paese e continuando ad offrire il suo contributo alla sicurezza della nostra comunità e della collettività internazionale. L’Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna opera con dedizione, impegnata nel legare le generazioni che si succedono al comune patrimonio di ideali. Mi è gradito rivolgere l’apprezzamento e il saluto della Repubblica a quanti partecipano al raduno, unitamente all’augurio più caloroso per la riuscita dell’evento. Sergio Mattarella”*

Tutto ha avuto inizio, venerdì 9 pomeriggio, con l'alzabandiera e la celebrazione della Santa Messa nel convento dei Cappuccini, ove avevano vissuto San Crispino da Viterbo e, dal 1990, il nostro amato Padre Gianfranco Maria Chiti. Sabato mattina, l'accogliente piazzale della caserma Piave ha visto una bella cerimonia di benvenuto: banda, schieramento e molti radunisti per alzabandiera e deposizione di corona al monumento ai Caduti. Si è svolta a seguire una sfilata per il lungo corso principale fino al palazzo del Comune dove è stata lasciata in custodia la Colonnella nazionale. Nel pomeriggio, dopo il Consiglio nazionale presso il Palazzo del Capitano del Popolo, allo stadio Muzzi, fuori città, è stato presentato il Carosello storico dedicato in particolare al ricordo dei Granatieri del 3° e della figura di Padre Chiti. La cerimonia della domenica è stata completa: ospiti rappresentanze di Marina, Aeronautica, Carabinieri, Guardia di Finanza e Croce Rossine, ed ancora i Gonfaloni dei Comuni di Cogollo del Cengio e Forte dei Marmi. Dopo la Santa Messa celebrata dal Vescovo di Orvieto e Todi, S.E. Mons. Gualtiero Sigismondi nel Duomo, nella piazza antistante, le celebrazioni aperte dal Presidente nazionale ANGS, Gen. Giovanni Garassino, che inizialmente ha dato lettura del messaggio di saluto ed auguri del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ed ha poi proseguito con un sentito intervento di ringraziamento, durante il quale non è riuscito a nascondere una vena



Monte Cengio. 5 giugno 2022. Pellegrinaggio dei Granatieri nei luoghi dei combattimenti del giugno 1916



Spoleto. 1° settembre 2022. Cerimonia di ricostituzione del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna”

di commozione nel vedere la magnifica riuscita della manifestazione. A seguire, ha preso la parola il Sindaco, dott.ssa Roberta Tardani, anch'essa felice di aver concorso al buon esito del raduno. A concludere, l'intervento del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Gaetano Zauner, Granatiere, che ha portato anche il saluto del Capo di SME, Gen. C.A. Pietro Serino. A seguire il saggio di 24 Granatieri che hanno saputo dimostrare l'eccezionale addestramento nel fare evoluzioni varie con fucile, senza musica e senza comandi. Infine la sfilata, da piazza Duomo a piazza Cahen, con ingresso della Piave, per gli onori finali e l'ammainabandiera. *“Cari Soci, innanzi tutto desidero rinnovare i miei più sentiti ringraziamenti a Voi tutti per aver partecipato, numerosi, al nostro 34° raduno nazionale. A conclusione dell'evento, mi piace riportare nelle pagine seguenti il discorso da me tenuto per l'occasione, al cospetto del magnifico Duomo di Orvieto, nella stessa piazza dove, esattamente 40 anni fa, celebrò la Santa Messa il nostro amato Fra' Gianfranco Maria Chiti per il 21° raduno nazionale. Mi inchino riverente alla Bandiera di Guerra del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” e a quella del 2° reggimento “Granatieri di Sardegna”, non qui presente, per i valori che Esse esprimono. Saluto e ringrazio le Autorità civili e militari qui convenute che con*



Roma. 29 settembre 2022. Cerimonia di consegna della Bandiera di Guerra del 3° reggimento al 3° reparto Comando e supporti tattici Granatieri "Guardie"

Orvieto. 9 – 11 settembre 2022. 34° Raduno nazionale dell'Associazione Nazionale "Granatieri di Sardegna". Sopra: 9 settembre. Cerimonia presso il Comune di Orvieto. In basso: schieramento finale per l'Ammainabandiera dal Monumento dei Caduti del 3° reggimento nel Piazzale della ex Caserma Piave

la loro presenza danno il giusto risalto al nostro 34° raduno nazionale. Ringrazio l'Arcivescovo di Orvieto - Todi che ha officiato la Santa Messa in memoria dei Caduti in guerra e in pace dal lontano 1659 ad oggi. Un particolare ringraziamento va all'Amministrazione della città di Orvieto che ha dato la sua disponibilità ed offerto il suo contributo affinché la nostra proposta potesse realizzarsi. Ringrazio la Regione Umbria, la Provincia di Terni, la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto per aver contribuito a far sì che oggi potessimo essere qui con i cittadini di Orvieto e con i turisti, che desiderano vivere le bellezze di questa città e la sua storia. Un ringraziamento speciale va ai media qui presenti per raccontare il raduno al fine di far conoscere i Granatieri di Sardegna, dai quali il nostro Esercito trae origine. Un particolare grazie ai Granatieri in armi e in congedo qui schierati e un saluto ai Soci che non hanno potuto essere presenti per svariati motivi. Loro, come quelli che sono andati avanti, sfileranno al seguito delle Colonnelle che oggi vedo essere numerosissime.



Grazie per essere venuti qui a rinsaldare il legame che ci unisce e ricaricare lo spirito di fratellanza".

.....

Con questa puntata ha termine il mio sunto/racconto della vita, degli uomini e delle donne e delle attività dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna nel periodo che va dalla fondazione della stessa (1912) al 31 dicembre 2022. Da quest'ultima data la vita dell'Ente è continuata e speriamo prosegua nel tempo.

Nel riepilogo dei momenti fondamentali di vita dell'Associazione e degli eventi ho cercato di non tralasciarne alcuno e per questo, nella ricerca di narrazione di quelli anteguerra '40 - '43, molto devo al lavoro già approntato dai Silvio Bergomi e Nicola Chiadini. Senza la loro scrupolosa conservazione di atti e la loro narrazione, tanti sarebbero «transitati nel dimenticatoio».

Ringrazio tutti voi per avermi supportato con testimonianze, ricordi ed immagini e, soprattutto, seguito in questo lavoro frutto di ricerche negli archivi della Presidenza nazionale e di molte Sezioni e presso il Museo Storico dei Granatieri di Sardegna.

Ringrazio infine la Presidenza nazionale e la Redazione de «Il Granatiere», quest'ultima per aver riservato, «con abbondanza» e con non poche difficoltà, spazio in ogni numero del periodico.

Vorrei infine poter scrivere in futuro ancora molte puntate e, sinceramente, me lo auguro da solo. Purtroppo non dipende da me. Il tempo scorre veloce. Che dirvi infine? Posso solo ripetere le parole del vecchio Duca nel Viglietto istitutivo del Corpo:

«... che Dio Nostro Signore vi (ci) conservi».

## I Granatieri tra i Garibaldini

ERNESTO BONELLI

La recente acquisizione, da parte di un collezionista, presso gli eredi del garibaldino e Granatiere Enrico Casali, di reperti e documenti, e la possibilità da lui concessami di poter fotografare detto materiale, mi ha spinto a ricordare figure di Granatieri che, durante il diciannovesimo secolo, oltre a militare nelle file delle Unità Granatieri, hanno servito la causa risorgimentale al seguito dell'Eroe dei Due Mondi: il Generale Giuseppe Garibaldi. Molto probabilmente ce ne saranno stati altri, di sicuro. Oltre al citato Casali, voglio ricordare altri due personaggi, due Medaglie d'Oro al Valor Militare: il Tenente Colonnello Vincenzo Statella ed il Capitano Angelo Bottino. Il **Conte Vincenzo Statella** nacque a Spaccaforno (oggi Ispica) presso Ragusa, il 18 ottobre 1825, e morì in combattimento, il 24 giugno 1866 a Custoza.

Si arruolò in giovane età, nel battaglione dei Volontari napoletani, in-



*Il Conte Vincenzo Statella con la famiglia*

viati a combattere in Lombardia, a fianco dell'Esercito sardo. Qui ebbe il grado di Capitano. Alla fine della campagna, anziché tornare sotto i borbonici, si arruolò tra i difensori di Venezia. Transitato poi nell'11° fanteria, andò a combattere per Garibaldi durante la Repubblica Romana. Qui rimase ferito nell'aprile del 1849. Il 2 luglio successivo, seguendo il "Generale", iniziò la leggendaria marcia che Garibaldi compì, alla testa di quattromila uomini, verso Venezia, per portare aiuto a quella città, che ancora resisteva all'assedio degli austriaci. Alla fine di luglio, trovandosi pressoché accerchiata dai borbonici, dai francesi e dagli austriaci, la colonna garibaldina, dopo furiosi combattimenti, fu decimata. Nel maggio del 1860, rispose al richiamo di Garibaldi che, sbarcato a Marsala, lo volle nel suo Stato Maggiore. Nel luglio seguente, Statella, promosso Maggiore nell'Arma di Cavalleria - quale aiutante di Garibaldi - combatté a Milazzo, poi sul Volturno, dove fu insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Mi-

litare di Savoia. Nel 1862, l'Esercito garibaldino, venne fuso con l'Armata Sarda e quindi, il 23 marzo 1862, lo Statella fu assegnato al 2° reggimento "Granatieri di Sardegna" quale Luogotenente Colonnello e nella Terza Guerra dell'Indipendenza, ebbe il Comando del III battaglione del 2° reggimento "Granatieri di Sardegna". Fu durante la battaglia di Custoza del 24 giugno 1866 che il Conte Statella, alla testa dei suoi Granatieri, sulle alture di Monte Croce, avanzò contro la Brigata austriaca «Weckbecker». Un colpo avversario, gli uccise il cavallo, ma egli, impugnando la sciabola, alla testa del suo battaglione, proseguì il combattimento in un feroce corpo a corpo. Ferito a morte, cadde travolto e le sue spoglie, sfigurate ed irriconoscibili, sparirono nella battaglia. Alla sua memoria, venne conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Il **Capitano Angelo Bottino** nacque ad Asti il 5 aprile 1834. Appena laureatosi, soltanto ventitreenne, iniziò la professione di avvocato ma, propugnatore dell'Indipendenza della Patria, entrò volontario nell'Esercito sardo e nell'aprile del 1859, entrò nell'Accademia Militare di Torino. Alla dichiarazione di guerra contro l'Austria, ancora Volontario, fece parte delle legioni garibaldine e come "Cacciatore delle Alpi" combatté a Varese e a San Fermo.

Rientrato nell'Esercito regolare, il 27 luglio dello stesso anno, ebbe il grado di Sottotenente nel 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" e due mesi dopo, con la promozione a Tenente, fu nominato Aiutante Maggiore. Nel 1860, con la Brigata "Granatieri di Sardegna", prese parte all'occupazione di Ancona, dopo la vittoriosa battaglia; quindi, sempre con i suoi Granatieri, il 4 novembre, attaccò



*Il Conte Ten. Col. Vincenzo Statella*



Sottotenente Enrico Casali

Mola di Gaeta. In questa battaglia, dove il 1° reggimento meritò la Medaglia d'Oro al Valor Militare, il Bottino, che già ad Ancona aveva ottenuto la Menzione onorevole (oggi Medaglia di Bronzo al VM), fu insignito della Medaglia d'Argento al Valor Militare. Sei anni dopo, nel 1866 - dopo una pausa di tre anni in cui tornò alla sua professione di avvocato - fu di nuovo al suo posto



Diploma di concessione della medaglia commemorativa francese per la guerra d'indipendenza

di combattimento nel 1° reggimento Volontari garibaldini, in Val Camonica e nella Val Sugana. Il 3 luglio 1866, mentre il 1° reggimento avanzava su Rocca d'Anfo, egli, alla testa della sua compagnia di Volontari garibaldini, sulle pendici di Monte Suello, si scontrò contro tre compagnie tirolesi, che al comando del Capitano Gredler ressero l'urto. In questo combattimento ineguale, i Volontari subirono gravi perdite, mentre il Capitano Bottino, colpito a morte, cadde nel primo assalto. Alla sua memoria fu concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare, il 6 dicembre 1866, perché: "... guidando valorosamente la colonna d'attacco, rimase mortalmente ferito e morì pochi minuti dopo".

Il **Sottotenente Enrico Casali** nacque a Pavia il 29 luglio 1839. Nel 1859, con il fratello maggiore Alessandro espatriò clandestinamente. Partecipò alla II Guerra d'Indipendenza arruolandosi nel 1° reggimento "Granatieri di Sardegna". Combatté a Palestro e a San Martino.

Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille aggregato alla 7ª compagnia (Benedetto Cairoli) sempre con il fratello Alessandro. Si distinse nella battaglia di Calatafimi, dove insieme ad altri pavesi partecipò alla conquista del cannone sulla cima della collina e, in modo speciale, in quella sul Volturno. Gli furono concesse le medaglie commemorative e la pensione dei Mille. Nel 1862 seguì ancora il Generale Garibaldi nel tentativo di liberare Roma. L'impresa fu fermata in Aspromonte ed Enrico, fatto prigioniero, fu rinchiuso nel forte di Bard (Valle d'Aosta).

In seguito, Casali intraprese l'attività di commerciante di tessuti e fu schedato dalla polizia come repubblicano; infatti nel 1864 prese parte ai moti



Medagliere del Gra. Enrico Casali

mazziniani. Nel 1866 con il fratello Stefano partecipò alla III Guerra d'Indipendenza e fu presente ai fatti d'arme di Piave di Ledro e a Bezzecca. Ritornò definitivamente alla vita civile lavorando come agente di affari. Morì a Pavia nel 1891.



Stele eretta su Monte Croce in ricordo della battaglia di Custoza. 24 giugno 1866

Alessandro Gentili, Antonio Li Gobbi,  
Vincenzo Santo, Antonio Venci

## UCRAINA–RUSSIA Guerra, Diritto e Interessi nazionali

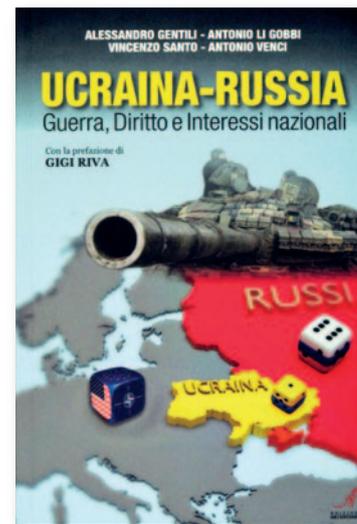
“Ucraina – Russia, Guerra, Diritto e Interessi nazionali” è un libro che si differenzia dai tanti pubblicati in questi mesi per ampiezza di discorso e originalità di vedute. Nato da un’idea dell’editore Carlo Bonacini, Edizioni Artestampa, l’opera intende presentare anche a un pubblico non esperto le implicazioni dell’Operazione Militare Speciale che Putin ha lanciato il 24 febbraio 2022. Per fare questo, l’Editore si è rivolto a quattro Generali in congedo - Alessandro Gentili, Carabiniere, Antonio Li Gobbi, Geniere, Vincenzo Santo, Bersagliere e Antonio Venci, Granatiere; presentazione dell’editorialista de L’Espresso, Gigi Riva -, reputando che il tema della guerra fosse centrale e che dei militari potessero occuparsene con maggiore cognizione. Gli autori hanno poi affrontato l’argomento da prospettive diverse, come a loro più congeniale, realizzando tuttavia un lavoro esauriente e nel complesso armonico, che ha anche ottenuto il riconoscimento del Premio Cerruglio, come primo classificato della 13<sup>a</sup> edizione.

Il libro è stato anche presentato nei pomeriggi culturali all’ANGS Sezione di Roma “M.O.V.M. Ugo Bignami” nel mese di aprile dal nostro socio e coautore, Granatiere Antonio Venci.

Vincenzo Santo, nel capitolo “Il fenomeno guerra tra storia, filosofia e politica”, descrive la guerra come un fatto inevitabilmente brutale – ne è rappresentazione pla-

stica “La lotta per lo stendardo” di Rubens -, da cui peraltro una certa retorica ci ha allontanati. Nondimeno la guerra permane tra le categorie praticate per dirimere le controversie tra gli Stati e all’interno degli stessi. Un’accurata disamina degli articoli della nostra Costituzione ad essa riferiti, sviluppata dall’Autore, conferma come le narrazioni correnti siano sovente interpretazioni superficiali della nostra Carta, confermando così che la previsione costituzionale non esclude l’evento bellico. Contemporaneamente, la tendenza nel mondo occidentale di mitigarne gli effetti ha generato una corrente di pensiero tesa a concretizzare norme di diritto positivo e istituzioni per farle applicare: Diritto internazionale umanitario e più in generale Jus ad Bellum e Jus in Bello; Nazioni Unite, Corte Penale Internazionale... Realtà queste che però delineano percorsi ideali, sempre difficili da concretizzarsi.

Antonio Venci (“Il conflitto russo-ucraino: perché è giunto impreveduto e quali rischi comporta”) prosegue il discorso sulla guerra mostrando come essa a noi si palesi sotto la particolare prospettiva dell’Occidente e dello spirito del nostro tempo. È in atto un fenomeno di rimozione collettiva, che ci ha impedito prima di coglierne i segnali premonitori e ora ci induce a esprimere giudizi superficiali, senza peraltro comprendere il dramma della morte e delle distruzioni. Accade così che il 24 feb-



braio 2022 l’attacco all’Ucraina sorprende i più, generando sgomento e, appunto, le domande che l’Editore pone: cosa è successo? Che cosa ora accadrà? La risposta certa, che subito può essere espressa senza attendere l’ulteriore accadere degli eventi, è che una nuova cortina di ferro è calata nel cuore dell’Europa, come quella che ha contraddistinto la Guerra Fredda. Una frattura nel racconto della storia se solo ricordiamo l’autocolonna russa lungo le nostre autostrade, bandiera al vento, al tempo della pandemia. Così occorre constatare che l’immagine iconica del violoncellista Rostropovich, che suona accanto alla breccia aperta nel muro di Berlino, emblema della “fine della storia”, è ora superata; il sogno di pace e di fratellanza fra i popoli è tramontato. In Ucraina la distruzione è totale. Si stanno scontrando anche eserciti composti, costituiti da regolari e da mercenari. L’efferatezza del conflitto dipende anche da questo, perché le milizie operano in base a sub-culture aliene dai valori della condizione militare, così come essa si è affermata in Occidente, in tutti gli eserciti al servizio delle demo-

crazie liberali. Ma, allargando l'orizzonte – e questo il libro vuole farlo – la guerra in Ucraina sembra palesarsi quale teatro secondario rispetto ad un Oceano Pacifico sempre più conflittuale a causa della politica assertiva di Pechino, con la questione di Taiwan. Allora, nella peggiore situazione, riusciranno gli Stati Uniti a sostenere lo sforzo militare contemporaneamente nei due Teatri? Perché, è palese, si è aperta una nuova competizione tra superpotenze per l'egemonia globale. Dunque, in questo ridefinirsi degli equilibri di potenza la nostra Italia come si sta comportando? A tale domanda la risposta è articolata: politica militare e politica di difesa di questi anni ci hanno abituato a ragionare in termini di *peacekeeping*; la domanda allora è quanto siamo pronti – l'Esercito quanto è pronto – a sostenere la difesa cooperativa nel quadro delle alleanze in cui siamo soggetto partecipe e attivo? E, in tale quadro, si chiede ancora l'Autore, ma le domande restano aperte: qual è l'interesse nazionale dell'Italia, tra debito pubblico incombente e scarsa produttività? Quale postura dovrebbe assumere il nostro Paese nell'ambito dell'Alleanza Atlantica? Antonio Li Gobbi ("La NATO, la capacità di trasformarsi per sopravvivere"), con esperienza nelle strutture organizzative dell'Alleanza Atlantica, affronta il tema della sua evoluzione. Illustra quindi i diversi "Concetti strategici" concepiti nelle diverse epoche sulla base delle relazioni con l'URSS prima e poi con la Federazione Russa, tenendo anche conto dell'evoluzione degli armamenti, in particolare delle armi nucleari. Il racconto che emerge, sempre ricco di quei det-

tagli che si possono osservare quando si opera all'interno dell'organizzazione, giunge fino al summit dei Ministri della Difesa del 16 giugno 2022 a Madrid, in cui nasce il Concetto Strategico 2030, innovativo, cui l'Autore non fa mancare una critica ragionata e molto articolata. Critica legittima per un osservatore europeo perché la Nato lascia il Fianco Sud scoperto per proiettarsi al Pacifico, ripercorrendo così la tradizionale politica statunitense del contenimento. Ma tale livello di ambizione è sostenibile anche da parte dei paesi europei? Contemporaneamente, tramite il suo Segretario Generale Stoltenberg, la Nato ha detto che l'Ucraina deve vincere, cosa assai diversa dal non perdere. E se il confronto con la Russia, andando avanti il conflitto secondo gli schemi di una "guerra di logoramento", sanguinosa, capace di prosciugare ogni risorsa, vedesse l'Ucraina in difficoltà, permarrrebbe intatta la volontà occidentale di sostenere lo sforzo bellico sino all'obiettivo che Kiev si è dato? Purtroppo, i fatti mostrano che gli Stati Uniti conducono la propria politica tutelando *in primis* il proprio interesse nazionale. Così l'abbandono dell'Afghanistan è giusto l'ultimo atto dettato da un realismo nelle relazioni internazionali che mal si cela dietro la narrazione idealista, come il voler esportare la democrazia. Dunque, anche questo capitolo si chiude con interrogativi drammatici, espressione di una visione perspicua del mondo che ci circonda, sicuramente scervata da condizionamenti ideologici. Alessandro Gentili ("Il conflitto ucraino tra etica e diritto"), con la competenza propria del giurista,



colloca il conflitto in atto all'interno di un discorso di etica e diritto internazionale ricco di riferimenti storici e di citazioni. Nondimeno si concretizza una trattazione snella e scorrevole di una materia per specialisti. Agostino, Tommaso D'Aquino, Grozio, Alberico Gentili, il Catechismo della Chiesa Cattolica e il Santo Padre Francesco, vengono chiamati in causa per delineare il panorama giuridico che vorrebbe limitare il fenomeno guerra per renderlo una disputa tale che vincitori e vinti abbiano da patire meno sofferenze che è possibile, fermo restando il diritto che uno Stato ha a difendersi. Ritorna qui l'immanenza della guerra e l'anelito a una forma di giustizia che, però – come spiega bene l'Autore – non va oltre la giustizia del vincitore, che alla fine detta le regole, come la storia ci insegna. Poi, andando oltre la disamina delle questioni giuridiche, anche in virtù di una diretta conoscenza dell'Ucraina, Gentili entra nel merito del conflitto portando all'evidenza del lettore quelle che per lui sono incongruenze dell'azione politica da parte dell'Unione Europea, della Nato e dei singoli Stati.

L'ingerenza dei leader occidentali nel tempo ha attratto l'Ucraina verso l'Europa occidentale senza peraltro che il Paese – slavo e popolato da una forte componente russofona – possedesse i requisiti minimi per poter entrare nell'Unione Europea. A questo occorre aggiungere le capacità di comunicazione, mediatiche, di Zelensky, che hanno contribuito significativamente a creare una narrazione secondo cui l'Occidente, in questo conflitto, deve difendere i propri valori. Sarebbe questo un cambio di paradigma sostanziale quando nel contesto di un conflitto degenerato in guerra simmetrica, totale, con evidente rischio di allargamento anche all'uso di armi nucleari, l'interesse nazionale degli Stati venisse sostituito da valutazioni di carattere ideale e ideologico da parte di entità sovranazionali, quali l'Unione Europea e la Nato, quest'ultima fortemente condizionata dagli Stati Uniti.

Negli ultimi due capitoli ritorna Vincenzo Santo ("Il confronto tra Oriente e Occidente, una sfida alle porte dell'Europa"; e "Il buon governo: dall'analisi geopolitica a una strategia di sicurezza nazionale") e conclude la trattazione dando forma e sostanza al confronto tra Stati Uniti, Russia e Cina e al coinvolgimento in questo confronto degli Stati europei, in un mondo globalizzato. Se la storia è in movimento, con Stati e alleanze alla ricerca di un nuovo equilibrio di potenza, nondimeno la teoria delle relazioni internazionali, della geopolitica e della *grand strategy* restano schemi di lettura sempre attuali, anche se sovente usati a sproposito da comunicatori di cose militari più o meno improvvisati. In particolare, all'Italia manca l'istituzione preposta all'elaborazione di una visione strategica, all'elaborazione di una politica di sicurezza e di difesa capaci di perseguire con concretezza l'interesse nazionale.

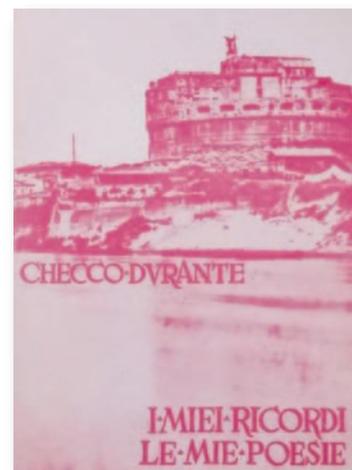
Questo vuoto istituzionale associato al vincolo esterno, che ci colloca nella sfera occidentale, ci rende un soggetto statuale in balia degli eventi. Tutto questo mentre sempre più si configura il rischio che il mondo precipiti nella Trappola di Tucidide, con il tentativo cinese di superare gli Stati Uniti quale superpotenza globale. È questo meccanismo, insito nelle relazioni internazionali, di competizione tra Stati per la posizione egemonica ad avvicinarci a una conflagrazione mondiale tra superpotenze nucleari. E come la storia insegna, dalla Guerra del Peloponneso a venire in avanti, la probabilità che accada il peggio in questo momento è molto elevata. Il libro è acquistabile anche con ordinativo diretto a [www.edizioniartestampa.com](http://www.edizioniartestampa.com), via **Ciro Menotti, 170 Modena**. I proventi delle vendite saranno devoluti alla *Fondazione Forze Armate nella Guerra di Liberazione 1943/1945*.  
A.V.

**Checco Durante**

## “I MIEI RICORDI, LE MIE POESIE”

È un libro di memorie dell'attore teatrale e poeta romano **Checco Durante** (1893/1976). Il poeta, rimasto orfano di padre in tenera età, iniziò a lavorare molto presto, grazie a uno zio paterno che dirigeva una ditta di trasporti presso la Stazione di Trastevere, per aiutare la famiglia, come dice lui stesso: a far “*quadrare il bilancio*”. Ciò che attirava particolarmente il poeta era il Porto di Ripa Grande, situato nei pressi del complesso del San Michele, dove era concentrato il traffico delle merci che entravano a Roma per via fluviale,

trasportate da imbarcazioni di “*modesto tonnello*” che risalivano il Tevere. Ripa Grande aveva i caratteri di un vero e proprio scalo ed era provvisto di calate, fondachi, magazzini, osterie e taverne marinare allo stesso modo di Civitavecchia che era il vero porto di Roma. Aveva una popolazione stabile tutta dedita al traffico che veniva su dal fiume e perfino una chiesa dei naviganti, Santa Maria della Torre del Buon Viaggio, dalle pareti tappezzate di ex voto portati lì in occasione di tempeste e incidenti in mare. Agli



inizi del secolo scorso, la navigazione sul Tevere era resa agibile da un lavoro incessante di draghe che, pulendo e asportando la sabbia dal letto del fiume, ne assicuravano la necessaria profondità per il pescag-



Checco Durante

gio dei bastimenti che lo percorrevano. Lo storico Claudio Rendina nel suo libro, *Guida insolita del Tevere* descrive “una varietà incredibile di merci che sbarcavano al Porto di Ripa Grande fin dal 1500, quando si vedevano intere flottiglia di barche risalire il fiume”. Esse trasportavano vini in quantità e di varie qualità, grano, frutta, formaggi (dalla Sardegna), tonno e aringhe (dalla Sicilia) e attraverso i porti di redistribuzione (Napoli, Genova, Livorno) anche prodotti lontani o esotici come “stagno inglese, spezie e legni pregiati”.

Ma il Tevere era anche solcato da navi militari, ovviamente con un pescaggio tale da poterne consentire la navigazione in fondali a volte molto bassi. Il 9 febbraio 1899 durante un audace esperimento di navigabilità, il Tevere venne risalito da tre torpediniere comandate dagli Ufficiali De Lorenzi, Benvenuti e dal Principe Mario Pignatelli. La prima nave che aveva a bordo l'Ammiraglio Luigi Palumbo, fratello del Ministro della Marina, si ancorò accanto al palazzo della Dogana mentre le altre due attraccarono alla Marmorata. Le tre navi erano lunghe 38 metri e larghe 3,50 e pescavano 2,20. In quei giorni, prima della ripartenza, avvenuta il giorno

13 febbraio, il porto di Ripa Grande divenne meta di numerosi visitatori. Si può dire che le tre navi “aprono la strada” al cacciatorpediniere “Il Granatiere”, varato nei cantieri navali di Sestri Ponente nel 1907 e lungo m. 64,4 con pescaggio di m. 2,1. Salpato dal porto di Civitavecchia nella notte del 13 maggio 1908, con destinazione Roma per ricevere dal Re la Bandiera di combattimento, “il Granatiere” approfittando dell’alta marea giunse a Fiumicino, superando con difficoltà Capo due Rami. Dovette poi attendere più di un’ora l’apertura del ponte levatoio (oggi ponte dell’industria) della linea Roma-Pisa. Al suo arrivo al porto di Ripa Grande, la nave fu accolta dal gran pavese e dal fischio delle sirene dei vapori fluviali Gianicolo, Quirinale, Lazio e Corriere di Roma che erano ormeggiate nei pressi del porto. Nel pomeriggio del 18, alla presenza di



Il “Granatiere” a Ripa Grande

molte Autorità e con la Brigata Granatieri schierata sulla banchina, Vittorio Emanuele III consegnò al Comandante, Capitano di Corvetta Leoniero Galleani, il cofano contenente la Bandiera di combattimento. Monsignor Beccaria, Cappellano di Corte, impartì la benedizione allo stendardo che era stato fissato sull’albero maestro. Alla sera furono accesi tre potenti fari che

illuminarono con i loro fasci di luce lo specchio d’acqua circostante, il colle Aventino, le sponde del Lungotevere Testaccio e la Marmorata. Checco Durante ricorda quell’evento nelle sue memorie: “... *Ma quello che mi attraeva in modo particolare era il Porto di Ripa Grande con il suo movimento, allora intensissimo dei vapori che a me, che non avevo mai visto un porto di mare, sembravano dei transatlantici. Erano in verità dei vapori di modesto tonnello, tutti battezzati coi diversi nomi dei colli di Roma, che venivano direttamente da Genova e, risalendo il Tevere, la cui navigabilità era tenuta in efficienza da numerose draghe che ininterrottamente rastrellavano il fondale del fiume, si attraccavano alla banchina della Società Italiana per la Navigazione Marittima e Fluviale... omissis... Tale era la possibilità di navigazione che un giorno un cacciatorpediniere, precisamente “Il Granatiere”, si avventurò a risalire il Tevere attraccandosi alla banchina prospiciente il grande fabbricato del Collegio di San Michele e, immobilizzato da una improvvisa “secca” del Tevere, dovette aspettare, per ripartire, che le piogge facessero risalire il livello del fiume*”. Il “Granatiere” fu impiegato successivamente in numerose missioni, tra le quali si ricorda il soccorso alla popolazione di Messina, devastata dal tremendo terremoto del 1908, poi nella guerra italo-turca e nel primo conflitto mondiale. Destinato a nave scuola negli anni dal 1925 al 1927 dopo essere stato radiato il 3 novembre di quell’anno fu avviato alla demolizione e così concluse la sua gloriosa vita.

Carlo Coletta

## I miei ricordi da Granatiere...

ALANO MAFFUCCI

(2<sup>a</sup> PARTE)

Appena entrato alla “mitica” Caserma Gandin, mi hanno consegnato gli Alamari e i gradi di Caporale (mi sono congedato come Caporal Maggiore). Ovviamente, grande Orgoglio di essere Granatiere !!! Mi hanno collocato presso la CCR, anche se ho dormito tantissime notti fuori Caserma, in tenda, nel camion, nel fuoristrada etc. etc.. Ero sempre presente alle esercitazioni, spesso di più giorni, ai poligoni etc. etc.. Sono stato qualche giorno presso il Centro Radio, che era anche deposito del materiale ricetrasmittente. Il Capo Stazione Serg. Magg. Borghese mi ha fatto un test e mi ha collocato alla Stazione Radio che, su mio consiglio, è stata spostata nella Palazzina Comando, nella stanza del Centralino telefonico. Ho consigliato io lo spostamento, perché abbiamo posizionato l'antenna nel terrazzo sul tetto della palazzina. A quell'altezza, funzionava molto meglio. Eravamo due radiotelegrafisti, facevamo servizio a giorni alterni. Il nostro compito era tenere i collegamenti radio, tutti in telegrafia, con il btg. meccanizzato di Civitavecchia. Tutti i messaggi, in ingresso e in uscita, dovevano essere consegnati al Vice Comandante, Ten. Col. Gianfranco Chiti !!! Come già detto, i collegamenti esterni erano di mia competenza. Dovevo assicurare i collegamenti con la Caserma Gandin. Ho iniziato a gennaio con il Campo mobile sui Monti Sabini. Dormivo nel camion, sopra una lamiera on-



dulata e una coperta di lana. Per cuscino, lo zaino !! È stato tutto un susseguirsi di esercitazioni e poligoni: Monte Romano, Rocca di Papa, Gran Sasso (con il btg. meccanizzato di Civitavecchia) etc. etc.. Tutte bellissime esperienze. In occasione delle esercitazioni con il btg. meccanizzato, ci siamo fermati per un giorno a Paganica. Per posizionare l'antenna filare, sono salito su un abete enorme, con gli accessori avuti in dotazione, che erano quegli elementi curvi dentati, da applicare sugli anfibii. Ora sono proibiti per motivi di sicurezza, ma in quei periodi li usavano anche gli operai dell'ENEL per salire sui pali. Mi ci divertivo molto. Con un pezzo di corteccia di questo enorme abete, ho realizzato un Alamaro (con coltello e lametta) che ho regalato al mio babbo che ne era molto orgoglioso. Ora è tornato a me per motivi di legge naturale. Tutte le scritte sull'Alamaro e sulle foto, sono originali del mio babbo Nello, fatte con la china. Scriveva e disegnava molto bene, pur avendo fatto solo la VI elementare. Ai suoi tempi erano 6 le classi delle elementari.



Praticamente ero sempre di servizio alla radio, era il mio incarico, ma ho svolto anche incarichi di Capoguardia, Capoposto e Caporale di giornata. Una volta ho accompagnato la Guardia all'interno del Quirinale. A settembre, ero prossimo al congedo, sono tornato ad Orvieto, in occasione della visita di S.S. Paolo VI. Al CAR di Orvieto ho conosciuto vari calciatori: Corso, Lodetti e Rivera. A conclusione, la Santa Messa per i congedanti, officiata in San Pietro da S.S. Paolo VI che ha tenuto un'omelia bellissima !!! In libera uscita andavamo in Divisa. A parer mio è stato un errore modificare questa formalità. È un vero Onore indossare la Divisa. Le amicizie fatte in Caserma non si dimenticano mai. L'altro radiotelegrafista, lombardo,





quando si è sposato, in viaggio di nozze è passato da Arezzo. Io e mia moglie, qualche volta anche i figli, abbiamo ricambiato le visite e parlavamo dei nostri bellissimi ricordi di Caserma. Orgogliosi di essere Granatieri !!!

Mi sono congedato il 24 settembre 1964. Devo dire la verità, ero ovviamente felice di tornare a casa, ma quando ho varcato per l'ultima volta il Posto di Guardia della Caserma Gandin ho provato una strana sensazione. Trovavo compimento una bellissima e indimenticabile esperienza della mia vita. Piccola nota. All'uscita erano pronti



i mezzi per portarci alla Stazione. Alla fine eravamo rimasti in pochi, ci hanno sistemati in una ambulanza che era presente al momento e, con quella, siamo andati alla Stazione Termini !!! Ten. Col. Gianfranco Chiti. Doverosamente, per il nostro "Grande" Colonnello va fatto un discorso a parte. Mi è stato presentato inizio gennaio e mi disse che tutti i messaggi in ingresso e in uscita, per il btg. meccanizzato di Civitavecchia, dovevano essere autorizzati e consegnati a Lui. Tutto in telegrafia. Chi ha conosciuto il Ten. Col. Gianfranco Chiti non lo dimentica più !! Figura austera, con uno sguardo che sembrava severo, in realtà lasciava vedere tutta l'ammirazione che aveva per i Suoi Granatieri !!! Una volta mi ha messo in difficoltà. Ero schierato in Piazza d'Armi ed ero sul Presentat-arm! Si è fermato davanti a me, ero irrigidito sull'Attenti. Mi ha fissato per qualche secondo che mi è sembrato un secolo !!! Credo di averlo visto per l'ultima volta, per l'ultimo silenzio, fuori ordinanza. Eravamo tutti alle finestre. Ci ha guardato per l'ultimo saluto. È stato un Gigante, il nostro Gigante, in tutti i sensi. Gli abbiamo voluto un bene enorme. Che riposi in pace !!!

## Incontro con Papa Francesco

E.B.

Il 29 marzo 2023, durante l'Udienza Generale del Santo Padre Papa Francesco, il Presidente del Cento Studi dell'Associazione Nazionale "Granatieri di Sardegna", Gen. Gra. Ernesto Bonelli, ha donato a Sua Santità copia del libro da lui scritto "I Granatieri di Wietzendorf", nelle cui file militarono molti dei con-



terranei dei suoi genitori. Papa Francesco ha ringraziato ed apprezzato il pensiero.

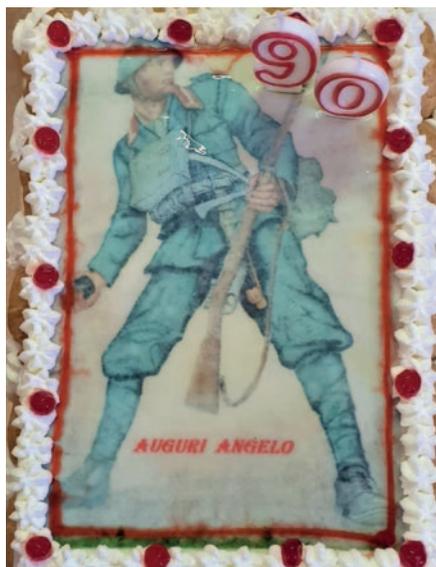
## I 90 anni di Angelo Benedet

PASQUALE RANIERI

Il 20 luglio 2023, gran parte della Sezione Granatieri di Bracciano si è riunita presso il Centro Anziani per festeggiare il Socio Angelo Benedet che oggi ha compiuto novanta anni (classe 1933).

Il Socio si è iscritto a Bracciano nel marzo di quest'anno, proveniente dalla Sezione lombarda di Monza Brianza.

Questa di oggi è stata una festiciola a sorpresa alla quale hanno parteci-



pato oltre alla Sua famiglia, in parte proveniente da Francia e Gran Bretagna, anche amici del Centro che quasi giornalmente frequenta.

Il pomeriggio è stato allietato anche da musiche reggimentali che hanno riportato il Benedet ai tempi del servizio militare nei lontani anni 1953-54, quando il 1° reggimento Granatieri era dislocato nel quartiere Prati.

Tutta la Sezione gli ha augurato lunga vita.



## “60 anni di Alamari (nel cuore)”

GIOVANNI ABBÀ

Un saluto a tutti coloro che hanno avuto il privilegio di portare i «bianchi Alamari» (anche se solo per il servizio di leva).

Sono Giovanni Abbà, abito a Robbio (PV) ed anche io ho avuto l'onore di vestire la divisa del glorioso Corpo dei Granatieri di Sardegna, avendo svolto il servizio militare nell'anno 1962 alla Caserma Gandin inquadrato nel 4° battaglione del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”.

Ho sempre conservato gelosamente le foto che all'epoca ho scattato insieme ad altri commilitoni e finalmente mi sono deciso ad inviarne qualcuna per la pubblicazione sul nostro periodico, con la speranza che qualcuno si possa riconoscere (nonostante l'aspetto sia “leggermente”

cambiato essendo trascorsi ormai 60 anni).

Sono iscritto alla Sezione di Vercelli dall'anno 1984, quindi attualmente sono tra i soci vercellesi di più vecchia data, ma posso assicurare che l'attaccamento ai nostri Alamari è sempre vivo e rimarrà tale anche in futuro.

Un saluto granatieresco a tutti.



## Barletta: l'82° reggimento fanteria «Torino» rientra in Patria

GIUSEPPE CALDAROLA

I quattrocento militari, uomini e donne dell'82° rgt. fanteria «Torino», hanno fatto rientro in Patria dalla Bulgaria dove per sei mesi, causa le operazioni belliche in corso tra Russia e Ucraina, hanno operato in ambito NATO nella missione «eVA» sul fianco est europeo, svolgendo attività di sicurezza e deterrenza.

Tra le massime Autorità civili e militari presenti alla cerimonia il Dott. Cosimo Cannito, Sindaco della Città di Barletta, la Dott.ssa Rossana Riflesso, Prefetto della Provincia Barletta-Andria-Trani ed il Gen. B. Paolo Sandri, Comandante della Brigata meccanizzata

«Pinerolo». Hanno inoltre presenziato le varie Associazioni d'Arma ed una rappresentanza dell'Associazione «Fanti del Torino».

Nel corso della manifestazione, cui hanno fatto da cornice migliaia di cittadini, è stata data lettura di un lungo messaggio inviato dal Ministro della Difesa Guido Crosetto.

L'ANGS è stata rappresentata dal Presidente del Centro regionale «Puglia», Gra. Giuseppe Caldarola, dall'Alfiere Gra. Michele Di Bisceglie con la Colonnella regionale e dal Gra. Giuseppe De Palma.



## 3° anniversario di ricostituzione della Sezione Granatieri di Bracciano

PASQUALE RANIERI

Il 27 novembre 2022, un buon numero di Soci della ricostituita Sezione Granatieri di Bracciano si è riunito con le mogli nel locale Ristorante «*Ai due leoni*», per ricordare che è già trascorso il 3° anno dalla ricostituzione della Sezione e per augurarci serene festività natalizie. Con l'occasione, è stato consegnato al Socio Amico Pietro Matricardi, un diploma-attestato di Socio Benemerito, a firma del Presidente Nazionale. A tutti il mio personale ringraziamento per essere intervenuti.



## Avvenimenti a Bracciano

PASQUALE RANIERI

Il giorno 2 giugno, Festa della Repubblica, la Sezione è stata impegnata con un buon numero di Soci alla manifestazione relativa alla deposizione corona al monumento ai Caduti di tutte le guerre, alla presenza del Sindaco del Comune di Bracciano, al Vice Comandante del Comando artiglieria ed a tutte le Associazioni d'Arma del territorio.

Nella serata del 2 alcuni Granatieri, insieme ad altri Soci, hanno assistito presso la *Sala Teatrale «Charles de Foucaud»* della Parrocchia SS. Salvatore al concerto «*Stabat Mater*».

La seconda cerimonia ha avuto luogo domenica 4 giugno. La locale Associazione Nazionale Marinai





d'Italia (ANMI), in occasione della festa della Marina Militare, ha invitato la Sezione a presenziare alla deposizione di corona presso il monumento dedicato ai Marinai in piazza dei Marinai a Bracciano e ad assistere ad una commemorazione religiosa.

Infine, il 10 giugno l'Associazione Carabinieri ha festeggiato il 209° Annuale di costituzione con Santa Messa, allocuzioni delle Autorità intervenute e deposizione corona al monumento ai Caduti. Anche a quest'ultima cerimonia la Sezione ha partecipato con la nostra «Colonnella».

Tutte le cerimonie e manifestazioni hanno rinsaldato i vincoli di amicizia e fratellanza fra le varie Associazioni e l'Amministrazione comunale.



## Cena di beneficenza ad Arezzo



Sabato 26 novembre 2022, ad Arezzo, nei locali della sede del Quartiere di Porta del Foro, uno dei quattro di Arezzo, locali gentilmente messi a disposizione dal Rettore e dal Consiglio di Quartiere, alcuni iscritti alla Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna del Territorio aretino hanno partecipato ad una cena di beneficenza, organizzata dall'Associazione Tecla, che si occupa di raccogliere fondi per i progetti, in questo caso per Madagascar e Tanzania. Con il Granatiere Gianfranco Ceccarelli, che fa parte del Consiglio d'Amministrazione della Tecla, avevo già partecipato, in borghese, ad una occasione simile ed avevo avuto modo di conoscere la Dott.ssa Gabriella Rossi, Presidente di Tecla, con noi nella foto, che ci aveva chiesto di andare in Divisa sociale. Naturalmente, abbiamo chiesto al nostro Presidente di Centro regionale se

potevamo aderire a tale invito, partecipando con la Divisa sociale. È stata una bellissima serata, siamo stati accolti benissimo e tutti sono rimasti colpiti dall'eleganza della Divisa e molti hanno voluto fare le foto con noi. La giornalista Antonella Di Tommaso, il cui

nonno ha prestato servizio nei Granatieri di Savoia in Africa ed è stato decorato, ci ha presentati e ci ha chiesto di fare una breve storia del Corpo che eravamo lì a rappresentare. Veramente una bella serata per un ottimo scopo.

## La Campania al «compleanno» dei Granatieri

ROBERTO ESSE

In occasione del 364° anniversario della costituzione del Corpo dei Granatieri di Sardegna, la struttura che ospita il Forte di Pietralata ha aperto le sue porte per accogliere quanti hanno voluto rendere omaggio al Corpo più antico dell'Esercito Italiano.

L'occasione giusta per vedere insieme, mescolarsi, i Granatieri della Brigata in servizio con chi gli Alamari li ha indossati in tempi più o meno remoti. Ed è bello vedere e constatare come coloro che oggi affluiscono nell'ANGS riescano a mantenere sempre più forti e stretti i vincoli ed i sentimenti di fraternità e solidarietà tra chi è in congedo e chi è in servizio.

Questi, d'altronde, sono gli scopi che l'Associazione si prefigge di raggiungere, conservare e rafforzare tra i Granatieri in congedo, mantenendo vivo l'attaccamento ai bianchi Alamari, nato dall'adempimento del comune dovere verso la Patria.

Come ogni anno, una rappresentanza ANGS della Regione Campania, quest'anno con la Colonnella regionale e il Labaro della Sezione di Napoli, era presente alla cerimonia a festeggiare il «Nostro» 364° compleanno.



## Mini raduno a Fano

DUILIO BENVENUTI

Nel bel mezzo della calura estiva, un nutrito gruppo di Granatieri in congedo ha pensato bene di combattere il gran caldo facendo ricorso ad una salutare e gustosissima "birretta". Ma non da soli. Hanno coinvolto in questa piacevole performance anche il Presidente

Onorario della Sezione di Fano, Gen. Duilio Benvenuti, ed il Presidente Emerito Carlo Lagamba. L'occasione è stata propizia perché ha consentito, tra l'altro, di riportare alla mente episodi di vita vissuta con i bianchi Alamari al collo, testimoniando la forza dell'attaccamento ai nostri Valori, che il

trascorrere del tempo non riesce a scalfire, anzi fortifica. La foto coglie un momento dell'incontro che ha visto protagonisti, oltre ai precitati Presidenti, anche i Granatieri Egidio Savelli, Stefano Antili, Lorenzo Giommi, Pier Angelo Bonazzelli e Luigi Zonghetti.

## Cerimonie a Torino

PIER ANDREA FERRO

A distanza di 48 ore una dall'altra, i Granatieri torinesi sono stati protagonisti di due eventi significativi. Il 17 aprile, infatti, nell'ambito dei festeggiamenti per il 284° di fondazione della Scuola di Applicazione dell'Esercito, il Presidente del Centro regionale Piemonte Pier Andrea Ferro ha consegnato al S.Ten. Simone Della Donna, a nome dell'ANGS e del Pre-

sidente nazionale Gen. Garassino, la medaglia in argento di Padre Chiti riservata al miglior Ufficiale Allievo. Due giorni dopo, il 18 aprile, il 364° di fondazione dei Granatieri è stato festeggiato con una breve cerimonia ed un brindisi, sempre nei magnifici saloni della Scuola, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Istituto Gra. Gen. B. Roberto De Masi, del Gra. Col. Massimo Siragusa e degli Ufficiali Granatieri ed aspiranti tali frequentatori dei corsi. Insieme a loro i Presidenti del Centro regionale Piemonte Ferro, del Centro territoriale TO Tenivella e della Sezione di Torino Costamagna.



## De amicitia semper...

CARMINE FORMICOLA

Di solito si festeggia il 50° compleanno, le nozze d'oro, 50 anni di lavoro.....ma non ci sono precedenti per un appuntamento del genere: 50° anniversario del congedo militare. Per questo motivo, i componenti della 3<sup>a</sup> compagnia del 3°



scaglione 1972 si sono ritrovati alla Caserma Gandin a Pietralata per festeggiare la data del loro congedo. Ritrovarci e per un giorno ritornare indietro nel tempo, ricordare i pregi e i difetti di ognuno di noi, gli aneddoti più divertenti, i commilitoni che non ci sono più o che, per diversi motivi, non sono presenti. Una giornata carica di commozione, di ricordi e di rimpianti, iniziata alle ore 10,30 con la S. Messa, celebrata da Don Luca, sempre disponibile, la cui omelia sottolinea con grande stupore come sia possibile che, dopo 50 anni, così tanti Granatieri, facenti parte di una compagnia, siano ancora uniti. Si domanda, ma perché?



Anche lui capisce che è dovuto solo ad una persona, che ha avuto l'incredibile capacità di formare e amalgamare, trasmettendo quei valori che ci hanno dato modo di non perderci, di ritrovarsi, di ricordare con emozione la curiosità e il timore che accompagnava la sua salita sul muretto che delimita il porticato, dove ci rimproverava, ci esaltava illustrandoci le attività della giornata e alla fine il suo incoraggiamento con la sua frase:....e adesso Gingeerrrr ragazzi: il Capitano Antonio Lattanzio, Comandante, padre, amico. Alla fine della S. Messa la foto di rito, tutti i presenti, molti accompagnati dalle loro gentili signore e con la mascotte (ormai definito così) Francesco, nipote di Carmine, uno della compagnia, si sono schierati in modo corretto attorno al Monumento per la deposizione di una corona ai Caduti. A seguire, accompagnati dal Ten. Borghetti, messo a disposizione dal Comandante di reggimento, una visita veloce e sommaria al Forte, ma ricca di particolari. Alla fine della visita, inquadramento sotto il portico con un emozionante ricordo del Vicecomandante di compagnia, oggi Colonnello Guido Rossi, e a seguire un brevissimo discorso del

Gen. D. Antonio Lattanzio, a testimoniare «Orgogliosi e Fieri» il nostro attaccamento al passato ed essere di esempio per il presente (i nostri figli) e il futuro (i nostri nipoti), in un giorno dove non si mette la parola «Fine» ma il titolo «Continua».

Doverosi ringraziamenti al Gen. C.A. Pietro Serino, al Gen. D. Giovanni Garassino, al Gen. B. Giovanni Brafa Musicoro, al Col. Domenico Pisapia, per le autorizzazioni concesse che hanno garantito il buon esito dell'incontro, e un ringraziamento anche al Cappellano militare della Brigata, Padre Pierluca Bancale.



## Enrico Onofrio: una vita dedicata agli Alamari

ROBERTO BRAVO

Classe 1933 ed originario di Carpenedolo (BS), il Granatiere Enrico Onofrio festeggerà il 90° compleanno il 24 ottobre. Una vita, quella del “rubacuori” (soprannome di gioventù), instancabilmente dedicata alla moglie e ai due figli, al lavoro come titolare di un negozio di elettrodomestici ed ai Granatieri di Sardegna. In particolare, a quelli bresciani e valtrumplini.

È proprio negli anni in cui nasceva la Sezione di Lumezzane (12 settembre 1952), Enrico Onofrio veniva chiamato – ci piace pensare non casualmente – ad indossare i bianchi Alamari.

Nel 1955, infatti, dopo il CAR ad Orvieto è stato trasferito a San Giorgio a Cremano (NA) fino ad aprile 1956, dove ha conseguito la specializzazione di riparatore telefonico presso la Scuola specializzati delle trasmissioni. Tornato al 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” in Viale delle Milizie, a Roma, ha prestato servizio fino al congedo, avvenuto nel dicembre 1956. Nel 1957 si è iscritto alla Sezione di Castelgoffredo (MN) dell’ANGS, tesserandosi fino al 1961. Per motivi di lavoro, nel 1962 si è trasferito a Lumezzane (BS) – dove ancora risiede in via Massimo D’Azeglio, 74 – ed è immediatamente passato alla locale Sezione ANGS. Nella Sezione di Lumezzane, ripristinata due anni dopo la tragica scomparsa dell’allora Presidente Bortolo Bonomi, il 15 marzo 1970 vengono rispettivamente eletti i Granatieri Giovanni Pedrini come Presidente ed Enrico Onofrio come Segretario. Incarico che il nostro Granatiere dallo spirito inossidabile porterà avanti con



*Il Presidente Pedrini consegna con viva soddisfazione al Granatiere Onofrio la medaglia d’Oro per l’ottimo lavoro svolto alla Sez. Granatieri di Lumezzane*



*Lumezzane (Bs), 01/07/1995 – Il Segretario Enrico Onofrio (Sx) ed il Presidente Pedrini (Dx) durante il taglio del nastro per l’inaugurazione della nuova locale sede ANGS*

entusiasmo e dedizione per ben venticinque anni. Nel 1990, in occasione del 20° anniversario di segretariato, viene premiato con una medaglia d’oro, mentre cinque anni più tardi la ricorrenza verrà addirittura accompagnata da una duplice cerimonia.

Il 1° luglio 1995, infatti, la Sezione di Lumezzane dei Granatieri di Sardegna ha inaugurato la nuova sede, con la partecipazione di altre Associazioni d’Arma ed è stata conferita ad Onofrio la targa commemorativa d’argento per il 25° anniversario di segretariato. Per l’inaugurazione della nuova sede, di cui ha realizzato gli impianti di illuminazione e riscaldamento, Onofrio ha proposto al Consiglio di rinunciare alla spesa di 500.000 lire per l’ingaggio di una banda musicale e di devolvere, invece, tale somma alla Sezione ANGS di Goito (MN) per erigere il Monumento ai Granatieri. Opera, poi, inaugurata il 30 maggio 1998, 150° anno dell’epica vittoria granatieresca.

Chiamato più volte a ricoprire la carica di Presidente regionale è costretto a rinunciarvi, a malincuore, dovendosi occupare della propria attività lavorativa.

Il 14 novembre 1997, in presenza del Presidente regionale Gra. Mario Bovati, Onofrio è, però, riuscito a costituire formalmente la Sezione Granatieri di Valtrompia e Valli Bresciane, di cui sarà Presidente per un triennio, mantenendo al contempo la segreteria della Sezione di Lumezzane.

Con questo breve articolo vogliamo esprimere la nostra gratitudine al Gra. Enrico Onofrio per il fondamentale contributo. Con la sua esperienza ed impegno nell’organizzazione di eventi, la partecipazione alle manifestazioni pubbliche e la promozione dei valori dell’Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, la Sezione di Lumezzane è diventata un punto di riferimento per i Granatieri in terra bresciana e non solo.

Con stima ed affetto.

I Granatieri bresciani

## Consegna della Medaglia d'Argento Gen. Gianfranco Chiti

Il giorno 8 settembre, all'interno del Museo storico dei Granatieri di Sardegna si è tenuta una breve cerimonia per consegnare la Medaglia d'Argento Generale Gianfranco Maria Chiti, Padre spirituale dei Granatieri di Sardegna. Tale premio – si rammenta – deriva da una specifica proposta dell'ANGS allo SME che ha

autorizzato ed è assegnato – a partire dall'anno accademico 2019 – agli Allievi primi classificati delle Varie Armi degli Istituti di formazione dell'Esercito. In questa occasione, il riconoscimento è stato conferito al Maresciallo Rosario Perri, 1° classificato alla Scuola Sottufficiali dell'Esercito, ed al Sergente Tommaso

Di Nota, 1° classificato al corso per l'immissione nel ruolo dei Sergenti dell'Esercito.

La consegna dei premi è stata effettuata dal Gen. Gianni Garassino, Presidente nazionale dell'Associazione, alla presenza del Medagliere nazionale, di vari Soci e di alcuni familiari dei premiati.



## Raduno del Centro regionale "Puglia"

GIUSEPPE CALDAROLA

Domenica 11 dicembre 2022 ha avuto luogo l'annuale Raduno regionale dei Granatieri di Puglia, che si sono ritrovati presso la chiesa San Giuseppe in Corato (BA) per la celebrazione della Santa Messa. All'evento ha partecipato anche il Presidente del Centro regionale della Campania, Granatiere Carmine Formicola, insieme con i Granatieri Vincenzo Scannapieco e Fiore D'Amore. Per la Puglia, oltre al Presidente del Centro regionale Gra. Giuseppe Caldarola, erano presenti il Gra. Brig. Gen. Felice Marchese (Assoarma Bari) ed i Granatieri delle diverse Sezioni pugliesi, tutti accompagnati dalle gentili signore. Schierate sull'altare le Colonnelle regionali di Campania e Puglia e delle Sezioni di Napoli, Salerno, Corato, Bari, Barletta, Maglie e Ruvo di Puglia. Nel corso del rito religioso il Presidente regionale Gra. Caldarola ha ricordato la grande Figura del Servo di Dio Padre Gianfranco Maria Chiti e i tanti Soci *andati avanti* e alla declamazione



della *Preghiera del Granatiere* è seguita la commovente esecuzione del *Silenzio fuori ordinanza* per onorare i Caduti di tutte le guerre. Ha fatto seguito il convivio natalizio durante il quale tutti i numerosi presenti hanno sentitamente cantato l'Inno dei Granatieri. Ancora una volta si ringraziano i Granatieri campani col Presidente Formicola che con la loro presenza hanno rinsaldato il vincolo di gemellaggio sancito nel 2009 e i Granatieri pugliesi con le rispettive consorti, grazie ai quali abbiamo trascorso una splendida giornata all'insegna dell'amicizia e del cameratismo granatieresco.

## Granatieri del Nucleo Val Susa. 15° di fondazione

GIANCARLO SIBILLE

Il Nucleo ANGS Val Susa, piccolo per numero di iscritti ma grande per dinamismo, compie 15 anni dalla sua fondazione. Il Presidente della Sezione torinese, Valter Costamagna, così scriveva al Socio Giancarlo Sibille, per la levata del Nucleo segusino: *<<Caro amico, sono particolarmente lieto di comunicarti che il nuovo consiglio direttivo della sezione, nel suo primo incontro avvenuto il 29 giugno 2007, ha deliberato di nominarti capo nucleo per l'intera Valle di Susa. In questa veste avrai pieno titolo per continuare nella tua meritoria opera di rappresentare in ogni sede pubblica e privata della Valle la sezione granatieri di Torino partecipando altresì in modo ufficiale a tutte le manifestazioni. Questa decisione è stata assunta per presidiare al meglio questa importante zona della provincia e per riconoscere e premiare quanto da te fatto negli anni trascorsi anche per instillare l'amor di Patria nelle giovani generazioni. Sappiamo di poter contare su di te, sulla tua preparazione e sulla tua disponibilità. Siamo certi che farai sempre degnamente brillare i nostri bianchi alamari e la loro pluricentennaria storia >>.*

### L'ASSOCIAZIONE

La finalità dell'Associazione, allora come oggi, è di conservare e rafforzare, tra i Granatieri in congedo, i sentimenti di fraternità e di solidarietà che, nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria, hanno sempre costituito particolare caratteristica della Specialità.

Attualmente fanno parte del team valsusino: i Soci effettivi che svolsero il servizio di leva nel 1° reggimento "Granatieri di Sardegna", Elvio Jagodnik e Giancarlo Sibille; il gruppo di reenactors alamarati Val Susa "1861-1918" costituito dai Soci Amici Giovanni, Giuseppe Oliveri e dalla simpatizzante Claudia Elisa Rosa Brusin. Grato e imperituro è il ricordo per coloro che sono tornati alla casa del Padre. "Sfileranno sempre con le nostre colonnelle": il Socio Granatiere Giovanni Ruscone (†2018); il Socio Amico Marcello Oliveri (†2020) e la consorte Anna Rubella (†2022), entrambi figuranti della storica formazione valsusina.



### IL MESSAGGIO DI SIBILLE

*<<È per me un onore ma anche una responsabilità l'aver ricoperto l'incarico di Fiduciario per 15 anni di attività del Nucleo ANGS della Valle di Susa. Di entità non trascurabile il 15esimo di fondazione rappresenta una tappa fondamentale nella vita di una Associazione. Ciò impone non solo un viaggio a ritroso nel tempo, ma soprattutto un'attenta riflessione su ciò che saremo, non meno di ciò che siamo stati: esplorare il passato, saggiare il presente, immaginare il futuro. È un'avventura stupenda, una sfida impegnativa per certi aspetti, ma rigeneratrice e fonte di soddisfazione. Sarebbe davvero difficile dire di più e di meglio, in poche righe. Ci inchiniamo all'onestà intellettuale e speriamo che la lezione spirituale e storica possa dire ancora qualcosa alle nuove generazioni, risvegliando in esse quella brama d'infinito e quell'esigenza di rigore con sé stessi che da sole possono dare un senso alla vita umana. Al di là di tutti i bilanci possibili, il 15esimo della nostra vita associativa oggi significa una credibilità sul territorio conquistata poco a poco, con sacrifici e operosità. Una qualità supportata da due valori grandi e imprescindibili: Fraternità e Solidarietà, nate dall'adempimento del comune dovere verso la Patria. Non è stato facile fare una sintesi di tutte le emozioni, le situazioni, i momenti vissuti insieme in quindici lunghi anni. Noi ci abbiamo provato. Abbiamo cercato di «raccontarci» con parole ed immagini, in modo semplice, diretto ed autentico. Lo abbiamo fatto attraverso un affresco del tempo che scorre e si sviluppa lungo le stagioni della vita. Ed è gratificante osservare come in questo continuo divenire il Nucleo esiste ancora ed è pronto ogni volta a ripartire. In queste intense pagine di storia vissuta c'è un'esortazione forte da cogliere che in realtà è il punto di partenza e sarà sempre la forza del Nucleo ANGS della Valle di Susa: "Sempre avanti Granatieri!" >>.*

## La Brigata “Granatieri di Sardegna” entra nell’“operazione Leone” in Libano

GABRIELE MORANTE

**Cambio al comando della *Joint Task Force-Lebanon Sector West*.**

Il 2 agosto 2023, la Brigata “Granatieri di Sardegna” è subentrata alla Brigata “Folgore” in operazione “Leonte XXXIV”, nel territorio libanese.

Presso la base “Millevoi” – dedicata al Sottotenente Andrea Millevoi, già effettivo al reggimento “Lancieri di Montebello” (8°) e Medaglia d’Oro al Valor Militare per i tragici avvenimenti del 1993 in Somalia – in Shama, nel sud del Libano, si è svolta la cerimonia di avvicendamento che ha visto le donne e gli uomini della Brigata subentrare ai paracadutisti della “Folgore”. Una cerimonia molto sentita, svoltasi alla presenza di numerose Autorità militari, politiche e religiose.

Davanti all’Ambasciatrice italiana in Libano, Dott.ssa Nicoletta Bombardiere, e al *Force Commander* della missione UNIFIL (*United Nations Interim Force In Lebanon*) a guida spagnola, Major General Aroldo Lázaro Sáenz, il Comandante della “Granatieri”, Generale di Brigata Giovanni Brafa Musicoro, ha raccolto il testimone dal Comandante della “Folgore”, Generale di Brigata Roberto Vergori.

Un testimone carico di significato, visti i mesi trascorsi dai paracadutisti nel sud del Libano: da febbraio 2023, la Folgore è stata protagonista dell’operazione “Leonte XXXIII”, con numerose attività, operative e non, a supporto della Risoluzione 1701 delle Nazioni Unite, atta a mantenere la pace e la stabilità in Libano, dopo il conflitto del 2006.



Generale di Brigata Giovanni Brafa Musicoro



Per la Brigata “Granatieri di Sardegna” si tratta della quarta volta nella Terra dei Cedri, dopo il 2013-2014, il 2017 e il 2019-2020 (la più lunga operazione “Leonte” finora svolta).

Il Generale Brafa Musicoro guiderà dunque la *Joint Task Force-Lebanon Sector West* della missione UNIFIL, composta da oltre 3600 Caschi Blu di 17 delle 48 Nazioni partecipanti alla missione, di cui circa 1110 italiani.

Il dispositivo internazionale infatti sarà articolato su cinque *task force*:

GHANBATT, a guida Ghana;

MALBATT, a guida Malesia;

ITALBATT, a guida Italia (1° reggimento “Granatieri di Sardegna”);

ROKBATT, a guida Corea del Sud;

IRISHPOLBATT, a guida Irlanda, co-alimentata dalla Polonia.

Obiettivi? Monitorare la cessazione delle ostilità tra Libano e Israele, assistere le Istituzioni locali nell’esercizio della loro sovranità e supportare la popolazione civile. Per l’assolvimento del delicato ma prestigioso compito, la Brigata “Granatieri di Sardegna” schiera personale di tutti i suoi reparti, con l’auspicio di continuare il grande lavoro svolto in Libano dai Contingenti italiani, che, con il loro impegno nel sud del Libano, hanno sempre dato lustro all’intero Paese.

# Il ritorno in Libano del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna”

GABRIELE MORANTE

8 agosto 2023

Una data molto significativa, per i Granatieri del 1° reggimento. Dopo circa 10 anni dall'ultimo impiego estero, il 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” ha assunto il comando dell'*Italian Battalion* (ITALBATT), inquadrato nella *Joint Task Force-Lebanon Sector West* nel sud del Libano, subentrando al 187° reggimento Paracadutisti “Folgore”.

Il cambio al comando è stato preceduto dall'arrivo della Bandiera di Guerra del 1° Granatieri, giunta nella Terra dei Cedri il giorno 2 agosto 2023.

La cerimonia si è svolta presso la base UNP 1-26 in Al Mansouri – dedicata al Caporal Maggiore Gerardo Antonucci, già effettivo al Corpo automobilistico e Medaglia d'Oro al Valor Militare per i tragici avvenimenti del 1998 in Bosnia-Erzegovina – al cospetto delle Bandiere di Guerra dei due reparti in avvicendamento.

La cerimonia è stata molto emozionante: alla presenza di numerose Autorità civili, militari e religiose locali, oltre che del Comandante del *Sector West*, Generale di Brigata Giovanni Brafa Musicoro, il Colonnello Domenico Pisapia, Comandante del 1° Granatieri, ha ricevuto la Bandiera UNIFIL (*United Nations Interim Force In Lebanon*) dalle mani del Colonnello Dario Paduano, Comandante del 187° Paracadutisti.

Con il simbolico passaggio, il Colonnello Pisapia è diventato il Comandante di ITALBATT, la pedina operativa della missione italiana in Libano: la *task force* comprende infatti, oltre a un battaglione di fanteria del 1° Granatieri, un gruppo squadroni del reggimento



Colonnello  
Domenico  
Pisapia,  
Comandante  
del 1°  
Granatieri



“Lancieri di Montebello” (8°), assetti del 3° reparto Comando Granatieri, dell'11° reggimento genio guastatori di Foggia e dell'11° reggimento trasmissioni di Civitavecchia e un plotone fornito dalla Serbia.

Una *task force* che, come sottolineato dal Generale Brafa Musicoro nel suo discorso, avrà il compito di garantire la cornice di sicurezza e il mantenimento della pace nel sud del Libano, anche (e soprattutto) tramite attività di supporto alla popolazione locale. Per i Granatieri del 1° reggimento, un gradito ritorno in una missione che conoscono bene: dopo il 2013-2014, il reggimento aveva contribuito all'alimentazione della *task force* ITALBATT anche nei successivi mandati (2017 e 2019-2020).

Esperienza, competenza, professionalità, oltre a una sana “voglia di fare” e di mettersi in gioco: sono queste le caratteristiche che il 1° reggimento metterà in campo per svolgere al meglio l'operazione “Leonte XXXIV”, cercando di proseguire il lavoro svolto, egregiamente, dai predecessori.

**La cerimonia di saluto della Brigata “Granatieri di Sardegna in partenza per la “terra dei cedri” è avvenuta il 23 giugno 2023 presso la caserma “Antonio Gandin” sede della medesima Brigata.**



## Cambio del Comandante del 3° reparto Comando e supporti tattici Granatieri “Guardie” Saluto del Ten. Col. Nicola Chirico



25 agosto 2023

Buongiorno e benvenuti a tutti voi gentili ospiti. Grazie per essere qui oggi alla cerimonia che segna il termine del mio mandato al vertice del 3° reparto Comando e supporti tattici Granatieri “Guardie”.

Mi inchino deferente innanzi alla gloriosa Bandiera di Guerra del 3° Guardie, supremo simbolo della Patria e dell'onore militare; essa racchiude il sacrificio di tutti coloro che hanno dato la vita quale estrema offerta alla Patria.

Rendo omaggio al Comandante della Brigata meccanizzata “Granatieri di Sardegna”, ora in Libano nell'ambito dell'operazione Leone, per la fiducia che ha sempre nutrito nei miei confronti, ma soprattutto per il sostegno che ha sempre manifestato nei confronti di tutto il personale del reparto. Mi sia permesso in questa circostanza di ringraziare sentitamente anche il Generale di Divisione Liberato Amadio, Comandante della Brigata fino al maggio dello scorso anno.

Saluto l'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna presente con il Medagliere e con il Presidente nazionale, Generale di Divisione Giovanni Garassino, l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia qui presente con il Presidente nazionale, Generale di Divisione Sabato Errico e l'Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori, qui presente con il Vicepresidente nazionale vicario Colonnello Nicolino Pallotta.

Saluto con affetto i Comandanti di reggimento componenti questa gloriosa Brigata, nonché tutti gli amici e colleghi oggi qui presenti in una giornata calda e afosa, ma al contempo per me piena di emozioni.



Concludo oggi, dopo 22 mesi, il Comando di questa magnifica Unità.

Consapevole di avervi chiesto molto, oggi, guardando tutti Voi negli occhi, un solo sentimento riempie il mio animo, la GRATITUDINE.

Grazie Uomini e Donne, Militari e Personale civile del 3° reparto Comando e supporti tattici Granatieri “Guardie”. Grazie per il vostro operato e per il costante e continuo supporto umano e professionale che ho ricevuto in ogni occasione, vi confesso di essere spesso rimasto ammirato dalla tenacia e dalle capacità messe in campo da bellissime figure di militari.

Alle vostre famiglie, che pagano talvolta il prezzo più alto della nostra nobile scelta, esprimo sentimenti di profonda gratitudine.

Non farò bilanci di questi 2 anni ma posso affermarvi che, ben consapevole dei miei personali limiti, in questi mesi non ho mai lesinato tempo ed energie verso questo reparto, cercando di assumere decisioni al meglio delle mie possibilità. Non è stato un periodo “facile”, la pandemia da COVID-19 e gli attuali scenari di guerra ci hanno costretto a limitare molti dei nostri intenti, ma molto, moltissimo è stato comunque fatto. Impossibile non citare le Operazioni “Igea” in contrasto alla pandemia e “Strade Sicure” in concorso alle forze di polizia, sforzi che hanno accompagnato buona parte del mio mandato, dove formalità e postura operativa devono mantenere standard elevatissimi e posso affermare con sicurezza NON MI AVETE ASSOLUTAMENTE DELUSO!

Ma non solo, dall'ottobre dello scorso anno abbiamo avuto in consegna la gloriosa Bandiera di Guerra del 3° "Guardie", e abbiamo potuto così indossare i Bianchi Alamari. Un'emozione davvero fortissima anche per chi, come me, non nasce Granatiere, ma carrista. Così come quest'anno abbiamo partecipato, da protagonisti, al Duca di San Pietro, ricorrenza molto sentita da chiunque, anche solo per un giorno, sia stato Granatiere. Pur confrontandoci con chi rappresenta "lo Standard" in materia di formalità, quali sono i colleghi del 1° reggimento "Granatieri", abbiamo ricevuto unicamente complimenti. Tutto questo è il frutto di giorni e giorni di duro addestramento, di prove, anche di errori. Non c'è altra via, non esistono scorciatoie, esiste l'addestramento, la fatica, il sudore.... È questa l'unica chiave del successo.

Un ultimo ringraziamento va a tutto lo Staff, mi avete supportato e sopportato in maniera ineccepibile, il vostro contributo è stato determinante in ogni mia decisione. Ringrazio il Sottufficiale di Corpo, 1° Luogotenente Pietro Tucci per l'instancabile supporto fornito non solo a me ma a tutto il personale del reparto: ti sei confermato un punto di riferimento per tutti e, sono certo, continuerai ad esserlo negli anni a venire.

Concludo questo mio "pezzo" di vita nei Granatieri con l'assoluta certezza di aver ricevuto tantissimo, sono sicuramente in debito con questa magnifica Specialità. In ultimo, ma non per ultima, permettetemi di ringraziare la mia famiglia, che mi ha sempre sostenuto nonostante il tempo prezioso sottratto e che ha stimolato in me quei sentimenti di umanità e giustizia che sono la vera forza di un Comandante.

Quindi, grazie a mia Moglie Francesca e ai miei figli Pietro ed Edoardo, che sono stati sempre al mio fianco e che mi hanno dato serenità sempre comprendendo ed apprezzando il mio impegno per la Forza Armata. Federico, oggi assumi un Comando prestigioso. Ti assicuro che in questo tuo nuovo incarico potrai trarre forza e determinazione nell'apporto di valore, di dedizione, di attaccamento alla Forza Armata che è nelle tradizioni di tutto il personale che indossa i Bianchi Alamari. Sono sicuro che saprai ben presto guadagnarti la stima e l'ammirazione di tutti, nella certezza che il Tuo periodo alla testa di questi valorosi Soldati sarà "Grande".

Granatieri, personale tutto del 3° reparto Comando e supporti tattici Granatieri "Guardie", siate sempre fieri

di ciò che siete, delle tradizioni che incarnate, i Comandanti passano, ne sono passati molti prima di me e con l'aiuto del buon Dio molti altri ne verranno, ma siete voi la vera "anima", la vera forza di questa magnifica unità.

W l'Italia, W l'Esercito, W la Brigata Granatieri di Sardegna, W il 3° reparto Comando e supporti tattici Granatieri "Guardie".



#### CURRICULUM VITAE DEL TEN. COL. FEDERICO GHIANI

Il Ten. Col. Federico GHIANI è nato a Cagliari il 19 settembre 1980.

Dopo essersi diplomato nel 1999, ha frequentato il biennio accademico presso l'Accademia Militare di Modena con il 181° corso "ESEMPIO". Dal 2001 al 2004 ha concluso gli studi universitari presso la Scuola di Applicazione di Torino, dove nel 2004 ha conseguito la laurea in Scienze Strategiche Militari. Nominato Ufficiale di artiglieria terrestre, nel 2004 veniva assegnato al 2° gruppo SOR.A.O. (Sorveglianza Acquisizione Obiettivi) del 41° reggimento di artiglieria "Cordenons" con sede in Casarsa della Delizia (PN), dove ha prestato servizio prima come Vice Comandante e poi Comandante della batteria MINI R.P.V. (Remotely Pilototed Vehicles). Nel 2007, a causa della riconfigurazione del 41° reggimento, viene trasferito a Sora (FR) presso il 1° gruppo del 41° reggimento di artiglieria "Cordenons". Dal 2007 al 2013 ha svolto gli incarichi di Comandante di batteria sensori terrestri, Comandante di batteria Comando e supporto logistico, Ufficiale addetto OA/NBC e Ufficiale addetto alle informazioni.

Tra il 2013 ed il 2014 ha frequentato il 139° Corso di Stato Maggiore, al termine del quale è stato riassegnato al 41° reggimento di artiglieria "Cordenons". Dal 2014 al 2023 ha svolto gli incarichi di Ufficiale addetto alle informazioni, Capo Ufficio OAI e dal 2018 Capo Ufficio analisi IMINT e supporto al targeting. Dal 25 agosto 2023 il Ten. Col. Federico GHIANI è il XXIV Comandante del 3° reparto Comando e supporti tattici Granatieri "Guardie".

Dal 2004 al 2023 oltre ad aver partecipato a diverse esercitazioni in territorio nazionale ed all'estero, il Ten. Col. Federico GHIANI ha preso parte alle seguenti missioni internazionali:

- IRAQ – Operazione "Antica Babilonia" – 2004/2005;
- IRAQ – Operazione "Antica Babilonia" – 2006;
- LIBANO – Operazione "Leonte" – 2008;
- AFGHANISTAN – Operazione "ISAF" – 2010/2011;
- KUWAIT – Operazione "Inherent Resolve" – 2016;
- KOSOVO – Operazione "KFOR" – 2020/2021;
- KOSOVO – Operazione "KFOR" – 2022/2023.

Il Ten. Col. Federico GHIANI è sposato ed ha 3 figli.

26 MARZO 2023

## Nuovo Consiglio direttivo alla Sezione di Corato...

Il 26 marzo 2023, alle ore 10,15, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Sezione ANGS di Corato ha eletto il nuovo Consiglio direttivo che resterà in carica fino al 26 marzo 2027 e che risulta così composto: Presidente Gra. Giuseppe Caldarola, Vicepresidente Gra. Brig. Gen. (ris.) Felice Marchese, Consiglieri i Gra. Giuseppe De Palma, Antonio De Venuto, Michele Di Bisceglie, Pasquale Pellicani ed il Socio Amico



Oronzo Cassa. In pari data, la Presidenza nazionale ha provveduto alla ratifica del relativo verbale.

31 MARZO 2023

## ... ed alla Sezione di Barletta

GIUSEPPE CALDAROLA



Il 31 marzo 2023 presso la Sezione di Corato, alla presenza del Presidente di Centro regionale Puglia, Gra. Giuseppe Caldarola, si sono svolte le elezioni del nuovo Consiglio direttivo della Sezione di Barletta (ricostituitasi nel 2019). Il nuovo Direttivo, che resterà in carica fino al 2027, risulta così composto: Presidente Michele Dagostino, Consiglieri Giuseppe Mastrovilli, Giuseppe Miolla e Savino Dagostino. A loro i nostri migliori auguri di proficuo lavoro nel rispetto delle nostre storiche tradizioni granatieresche.

2 APRILE 2023

## Il Lenzuolo bianco

FRANCESCO BONAVENTURA

Granatieri! Il 2 aprile è stata per noi una grande giornata nell'area famosa del "Lenzuolo Bianco", compresa tra San Floriano del Cóllo e q.188 di Oslavia - pendici del Sabotino. Il nostro Onore e la nostra Gloria, per conquistare e mantenere quelle alture dove caddero 1084 Granatieri!

Alla presenza di Autorità civili e militari e delle consorelle Colonnelle del Veneto, di Bolzano ed Anzio, si è fatto ideale Alzabandiera e la Preghiera del Granatiere (quella storica) ha percorso la valle riabbracciando tutti i Caduti. Onori ai nostri Caduti e a quelli austro-ungarici, unitamente alla Croce Nera... ricordando le parole di Ungaretti:





“Di che Reggimento siete Fratelli” e Fratelli in quelle colline coperte di sacrifici e sangue sono Tutti i Caduti. Corone di alloro sono state poste sul nostro monumento e su quello dei Caduti austro-ungarici. Per suggellare questo, i Granatieri di Sardegna del Friuli Venezia Giulia hanno scoperto una Targa in memoria di tutti i Caduti, che sarà posta successivamente sulle mura del Castello di San Floriano. Per l’occasione, sono entrati nei nostri ranghi condividendo, con orgoglio, i nostri valori, il pronipote del Gen. Pirzio Biroli: Arch. Roberto Pirzio Biroli, il Conte Avv. Michele Formentini e la Vedova del nostro compianto Gra. Cap. Luigi Cecutti: Marida.

Si è poi celebrato il 364 esimo anniversario della Fondazione del nostro Corpo, ricordando a tutti e alle altre Associazioni consorelle il significato di essere militari e far parte di un’Associazione d’Arma. La giornata si



è conclusa con il Brindisi del Granatiere e l’omaggio di Uova di Pasqua personalizzate alla “Granatiere”. Il seguito in un cordiale fraterno convivio nel Castello Formentini!

Alla prossima, Granatieri di Sardegna del Friuli Venezia Giulia.

## Elezioni alla Sezione di Napoli

ROBERTO ESSE

Il Granatiere Eduardo Morelli è stato eletto Presidente della Sezione ANGS di Napoli. Questo il responso al termine dell’assemblea elettiva dei Soci, ospitata dall’Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Pompei.

Un incontro nel corso del quale è stato fatto il punto sul percorso associativo, mettendo anche in evidenza quelle che saranno le tappe fondamentali del quadriennio che prende il via. Ad accompagnare il Presidente Morelli, ci sarà il suo Vice il Granatiere Fiore



D’Amore. Eletto contestualmente anche il Consiglio direttivo con i Gra. Andrea Freda, Ciro Ricchetti, Erico Caminante, Antonino Barbagiovanni e Benedetto Esposito.

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAZIONALE GIOVANNI GARASSINO

## 80° anniversario dell'affondamento del piroscafo "Crispi"

Ringrazio il Sindaco di Riomaggiore, Dr.ssa Fabrizia Pecunia, la Giunta comunale e la cittadinanza tutta per aver voluto commemorare nella odierna giornata l'ottantesimo anniversario dell'affondamento del piroscafo "Crispi", da parte del sommergibile inglese "Saracen", avvenuto il 19 aprile 1943, ove perirono 943 militari di cui 534 Granatieri e 409 di altre Armi. I sopravvissuti furono solo 357.

Il mare nei giorni successivi restituì moltissime salme dei Caduti anche sulle spiagge di Riomaggiore. La cittadinanza le raccolse con pietà e vennero tumulate nel cimitero del paese, ove continuano a riposare in pace di fronte a quel mare che vide il loro sacrificio.

Le madri, i padri, le mogli, i figli e i nipoti non hanno mai dimenticato i loro cari e hanno chiesto al Comune di Riomaggiore, dopo che il vecchio cimitero venne distrutto dal fuoco, che nell'attuale venisse posta una lapide a ricordo del loro sacrificio per la Patria.

Il Comune ha dato ascolto alla richiesta ponendo vicino all'ossario, luogo della loro sepoltura, una lapide a memoria.

Ringrazio ancora la cittadinanza di Riomaggiore e mi auguro che l'odierna cerimonia a ricordo venga tramandata alle generazioni successive. La storia della nostra Patria deve essere conosciuta perché la non conoscenza farà sì che coloro che ci seguiranno vivranno solo nella contemporaneità. Grazie ancora anche a nome delle famiglie dei Caduti.

FIRMATO

Generale D. (ris) Giovanni GARASSINO

Roma, 19 apr. 2023

19 APRILE 2023

## 80° anniversario affondamento del "Crispi"

Il 19 aprile u.s., nel cimitero di Riomaggiore (SP), si è tenuta la commemorazione dell'80° anniversario dell'affondamento del piroscafo "Crispi", al largo della Corsica, avvenuto il 19 aprile 1943. Nella tragica circostanza, perirono 943 militari di cui 534 Granatieri e 409 di altre Armi. I sopravvissuti furono solo 357.

Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, i figli, i nipoti ed i pronipoti del Gra. Emilio Gucci, il Sin-



daco di Riomaggiore, Dr.ssa Fabrizia Pecunia, il Comandante della Stazione Carabinieri di Riomaggiore e 2 Granatieri del 1° reggimento “Granatieri di Sardegna” in Grande Uniforme di Rappresentanza per la

deposizione di una corona di alloro ai molti Caduti che riposano in quel cimitero.

L'ANGS era presente con il Labaro del Centro regionale ANGS «Liguria» e con quello della «Toscana», con le Colonnelle delle Sezioni ANGS di Genova, Fonte Buona, Pisa, Massa, Forte dei Marmi e Reggio Emilia. Nel corso della cerimonia, è stato letto dal Presidente del Centro regionale «Liguria», Gra. Aldo Viotti, il messaggio del Presidente nazionale dell'ANGS.



## 102° dalla nascita di Padre Gianfranco M. Chiti

GRAZIANO PINAT

Sabato 6 maggio, nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie in Pesaro, è stata concelebrata una S. Messa dall'Arcivescovo Mons. Sandro Salvucci e da Padre Flavio Ubodi per il 102° dalla nascita del nostro Padre Gianfranco M. Chiti. La celebrazione è stata preceduta dalla proiezione nella Sala del Consiglio comunale pesarese del documentario “Il Generale arruolato da Dio” realizzato tempo fa da Davide Murgia per TV2000, anche lui presente all'evento.

L'omelia di Mons. Salvucci è stata bella e toccante, sembrava quasi di assistere ad un dialogo tra lui e Padre Chiti. Ben 17 Colonnelle erano schierate ai lati dell'altare, con una ferrigna granata posta sui gradini antistanti con ai lati due fanti del 28° rgt. “Pavia”. Alla fine del rito un corteo si è snodato dalla Chiesa per le vie cittadine fino al camposanto. Qui sono stati resi gli onori militari al Monumento ai Caduti con la deposizione di un serto floreale e le note del “Silenzio” in sottofondo. Altri omaggi floreali sono poi stati deposti sulla tomba del Generale Chiti accompagnati da numerose preghiere. Infine, i convenuti si sono recati per un toccante saluto alla tomba dell'indimenticabile Gen. Gianpaolo Torrini, già Presidente della Sezione ANGS di Rimini. Qui il Gra. Alano Maffucci, valente orafo ed iscritto alla Sezione di Arezzo, ha fatto dono ai fratelli riminesi di un'immaginetta in oro da lui rea-

6 MAGGIO 2023



In chiesa. Da sinistra: Guido Tamburini, Arcivescovo Sandro Salvucci, Gen. Michele Corrado, Amato Borghi, Gian Carlo Bruni



Al camposanto dove riposa il Gen. Torrini. Da sinistra: Roberto Caraffi, Roberto Zambolin, Graziano Pinat, Solindo Bartoli

lizzata. La bella giornata granatierasca ha avuto il suo degno epilogo nel pranzo conviviale al ristorante Perdicari, dove il Presidente regionale Marche Gian Carlo Bruni ha tenuto un applaudito discorso in cui sono stati ringraziati i Gra. Borghi e Sirotti della Sezione di Pesaro per l'impeccabile riuscita della manifestazione da loro organizzata. A ME LE GUARDIE!!!

7 MAGGIO 2023

## 26<sup>a</sup> Festa dei Granatieri a Palanzano (PR)

PATRIZIA CAPITANI

Domenica 7 maggio 2023, dopo tre anni di sospensione a causa della pandemia, Palanzano (Parma) è tornata ad ospitare la Festa dei Granatieri, giunta quest'anno alla sua 26<sup>a</sup> edizione e organizzata dalla locale Sezione dell'ANGS intitolata al Granatiere Gino Capitani, che la fondò nel 1994.

La festa è stata preceduta dalle elezioni per il rinnovo del Presidente e del Consiglio di Sezione.

È stato nominato Presidente il Granatiere Priamo Dalcò per il quadriennio 2023-2026 e Consiglieri i Granatieri Antonio Fiaschetti, Luigi Claudio Iotti e Stefano Merli.

Al fianco di quella di Palanzano, svettavano le "Colonelle" delle Sezioni ANGS di Reggio Emilia, Bologna, Modena e Grignasco (NO), a cui si sono aggiunti i labari della CRI di Palanzano e del locale gruppo Alpini. Erano inoltre presenti il Sindaco Ermes Boraschi, l'Assessore Silvia Franzini ed un rappresentante della locale Stazione dei Carabinieri.

Durante la S. Messa, che ha aperto la cerimonia, il parroco don Pino Setti ha elogiato i Granatieri per la con-

tinua testimonianza dei valori più profondi di solidarietà, rispetto ed amore per la Patria.

Dopo la deposizione di una corona al monumento dei Caduti, il Sindaco ha manifestato tutto il rispetto e la gratitudine della comunità, sottolineando che il corpo dei Granatieri, costituito il 18 aprile 1659 dal duca Carlo Emanuele di Savoia (Regno di Sardegna), è il corpo militare più antico d'Italia e ricordando quanto i Granatieri si siano distinti per le svariate missioni di Pace tra cui: Somalia, Kosovo, Libano, Afghanistan e, in Italia, nelle "Operazioni strade sicure".

È seguito un momento di raccoglimento e di commozione nel ricordare tutti i Granatieri della Sezione che ci hanno lasciato negli anni passati, recitando la Preghiera e cantando l'Inno dei Granatieri.

A seguire il pranzo, tutti in compagnia, al ristorante S. Martino, dove la festa si è conclusa nel tardo pomeriggio con calorosi abbracci e la promessa di incontrarsi nuovamente l'anno prossimo tra le verdi ed accoglienti montagne dell'Alta Val d'Enza.



14 MAGGIO 2023

## I Granatieri e gli Alpini

FRANCESCO BONAVENTURA

A Udine per celebrare la 94esima Adunata nazionale degli Alpini c'erano tutti! Una giornata d'Italia, dove il significato di Associazione d'Arma ha espresso il suo massimo significato. E tutto è iniziato con la più antica Associazione d'Arma: la

Colonnella dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna del Friuli Venezia Giulia con il Presidente regionale Gra. Puntin e il Presidente della Sezione di Codroipo Gra. Alberini, che hanno aperto la 94esima Adunata nazionale degli Alpini. Un onore e il segno di un legame forte fra chi deve tramandare la Storia e le Tradizioni dell'Italia e delle sue Forze Armate. E quest'anno la data dell'adunata delle "Penne Nere" è coincisa con il giorno della "festa della mamma" come per ricordare che c'è una madre che racchiude tutto: la Patria.



Una giornata di festa dove chi l'ha vissuta ha potuto respirare la storia, le tradizioni e quell'amor di Patria che accompagnano le «Penne nere» da 151 anni. Ma non solo loro, con gli Alpini ci sono stati tutti: l'Italia, la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Città di Udine e tutti quelli che hanno l'orgoglio di essere Italiani. Un momento di forte senso di appartenenza, segnato dalla memoria verso coloro che hanno sacrificato la vita, che si sono prodigati per salvare quella altrui e dalla riconoscenza verso chi ogni giorno, con spirito di generosità e altruismo, è al fianco della comunità. La giornata è iniziata con gli onori alla massima Autorità del Governo e dello Stato resi dalla nostra Colonnella del Centro Regionale Friuli Venezia Giulia, dalle altre consorelle più le rappresentanze dei reggimenti Alpini in armi con le loro Bandiere di guerra. La tradizione di calzare il Cappello alpino si è perpetuata con il dono dello stesso al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni come augurio a tutti gli Alpini per questo giorno così significativo. Sul palco, il Presidente del Consiglio, il Ministro della Difesa e più tardi anche il Presidente del Senato. Centomila penne nere, Associazioni d'Arma, Bandiere di guerra, reggimenti Alpini e di cavalleria in armi, una città intera per testimoniare l'amore per la nostra Italia e il riconoscimento di gratitudine verso chi ha dato la vita per Essa. Questi Valori non possono essere barattati con la promessa ingannevole di diventare cittadini del mondo e consentire alle iene esistenti di depredare il nostro futuro, cancellando per sempre le nostre radici di popolo italiano. Ecco perché a Udine con le più alte Cariche dello Stato, le Associazioni d'Arma e centomila Alpini c'era l'orgoglio italiano! Granatieri, orgogliosi ancora una volta di aver detto: Presente!

14 MAGGIO 2023

## Anniversario battaglia del Solstizio

ROBERTO PELLEGRINI

Dopo l'infausta pausa dovuta alla pandemia Covid, i Granatieri veneti si sono ritrovati a Cortellazzo di Jesolo, alla foce del Piave, per commemorare quella che fu definita da Gabriele D'Annunzio la battaglia del Solstizio.

Parliamo del mese di giugno del 1918, quando, dopo la ritirata di Caporetto e l'attestamento italiano sul fronte del Piave nel precedente mese di novembre, gli Austro-ungarici ed i Tedeschi pensarono di dare la "botta" definitiva agli Italiani.

L'attacco nemico si sviluppò su tutto il fronte, dal Trentino fin qui, sull'Adriatico.

Epiche furono le battaglie difensive sul Grappa e sul Montello.

L'attacco fallì in pochi giorni e la ritirata conseguente suonò come il primo tassello della sconfitta imperiale che si verificherà dopo pochi mesi.

Nel delta del Piave, comunque, gli Austriaci ancora occupavano tutta la fascia di terreno pianeggiante tra il Piave vecchio ed il Piave nuovo. Minaccia per Venezia, geograficamente molto vicina.

Fu così che, nel successivo mese di luglio, il XXIII Corpo d'Armata italiano, che inquadrava la Brigata Granatieri, mosse all'attacco per occupare quei luoghi. Dopo 4 giorni di intensa battaglia, tra acquitrini e paludi, il nemico fu definitivamente cacciato di lì.

In questo posto, nella Piazza dei Granatieri, sorge il Monumento dedicato a coloro che diedero la propria vita alla Patria in quei giorni. Alla sua base, è riportato, per iniziativa del Presidente della Sezione di Jesolo, Sergio Dalla Mora, il motto coniato per i Granatieri da D'Annunzio: "Di noi tremò la nostra vecchia gloria.....".

La cerimonia della giornata è stata organizzata, oltre che da Sergio Dalla Mora, dal Presidente del Centro regionale Veneto, Gra. Antonio Sarlo. A loro la nostra gratitudine. Prima della Santa Messa, Alzabandiera e resa degli Onori ai Caduti, con deposizione corona, ai piedi del Monumento.

Successivamente, trasferimento al vicino ponte sul fiume Piave, dove un'altra corona è stata gettata nelle



acque: è seguito il suono del Silenzio. Il corteo, formato per queste cerimonie, è stato accompagnato dalla Fanfara dei Bersaglieri di Jesolo, condotta magistralmente dal Bersagliere Luca Scarpi. Presente con loro, il Presidente regionale, Bersagliere Antonio Bozzo. Nel corteo 15 colonnelle venete e quella lombarda di Monza-Brianza, scortate da circa cinquanta Granatieri veneti e da tre mantovani guidati dal Presidente del Centro territoriale di Mantova, Rodolfo Bellintani, una decina di vessilli delle Associazioni d'Arma locali, il Sindaco di Jesolo, Christofer De Zotti, il Consigliere regionale, Lucas Pavanetto, i Gonfaloni dei Comuni limitrofi, rappresentanze militari dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Capitaneria di Porto e Polizie Locali. Per i Granatieri veneti, oltre ai già citati Dalla Mora e Sarlo, i due Presidenti Emeriti del Centro regionale Veneto, Lino Marian e Giancarlo Busin.

Successivamente, nella locale Parrocchiale è stata celebrata la Santa Messa dal Parroco Don Roberto Mariuzzo, a noi sempre vicino. Al termine, consueta lettura della nostra preghiera ed alcuni interventi oratori.

Il Presidente del Centro regionale, Antonio Sarlo, ha dato il benvenuto a tutti i presenti.

Il Sindaco di Jesolo ha porto i saluti della Amministrazione comunale ribadendo la consueta vicinanza alla nostra Associazione.

Dalla Mora, infine, prendendo la parola, dopo aver fatto un ottimo memento storico degli eventi, ha comunicato che, come di consueto, sarebbero state liberate alcune colombe bianche. Ciò a ricordo di quello che fecero i contadini del posto, in segno di giubilo,



allorché videro le loro terre liberate dagli invasori. La giornata, seppur funestata dalla pioggia, è stata portata a termine grazie anche al sentimento che alberga nell'animo di tutti i partecipanti.

## Commemorazione del 24 maggio

ANDREA GANGEMI

In occasione della ricorrenza del 24 maggio, su invito della locale Associazione Nazionale Volontari di Guerra, siamo intervenuti unitamente alle altre Associazioni combattentistiche alla Messa commemorativa dei Caduti di tutte le guerre, celebrata nel maestoso edificio del 1687 della chiesa di San Nicolò l'Arena, le cui colonne portanti riportano iscritti i nominativi dei tanti Caduti in guerra della provincia di Catania.

Uno in particolare è stato ricordato: l'eroe catanese Agatino Malerba.

Sottotenente del 147 reggimento della Brigata Caltanissetta, ferito in un combattimento sul Monte San Michele, fu decorato con la Medaglia d'Argento al Valor Militare per aver mantenuto e difeso valorosamente la posizione.

Rientrato in servizio attivo col grado di Tenente, nel corso della decima battaglia dell'Isonzo contribuì con l'unica mitragliatrice rimasta attiva alla strenua resistenza opposta ai contrattacchi nemici, rimanendo ucciso dallo scoppio di una granata nemica.

Fu decorato della Medaglia d'Oro al Valor Militare, alla memoria.

La città di Catania, riconoscendo gli ha dedicato una lapide murata sul prospetto del palazzo comunale e una scuola che porta il suo nome.

A conclusione della Santa Messa, le Colonnelle delle Associazioni presenti sono convenute nel Sacrario che ospita le salme dei Caduti al fronte della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> guerra mondiale, rendendo omaggio al loro sacrificio estremo con la deposizione di una corona.



28 LUGLIO 2023

## Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino. Passaggio della "stecca" tra gli Ufficiali dei Granatieri di Sardegna

GIANCARLO SIBILLE

Nella mattinata del 28 luglio a Torino, presso il Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito, dopo l'alzabandiera nel cortile d'onore alla presenza dei Quadri Comando e degli Ufficiali frequentatori dei tre Corsi (200°, 201°, 202°), si è svolto, nella prestigiosa cornice della saletta "Principe Eugenio", il tradizionale rito del passaggio della stecca tra gli Ufficiali dei Granatieri di Sardegna. Rappresenta l'ultimo step di un intenso e impegnativo percorso di crescita svolto dagli Allievi del 200° Corso "Dovere" già assegnati ai reparti operativi del 1° e 2° reggimento "Granatieri di Sardegna". Con il simbolico "passaggio della stecca", tramandano al subentrante 201° Corso "Esempio" la responsabilità di onorare e trasmettere le tradizioni che da sempre contraddistinguono la storia dell'Istituto militare che li ha formati. Momento speciale della cerimonia, il materiale "passaggio della stecca" dal Tenente Micael Caprioli (200° Corso) al Sottotenente Paolo Del Re (201° Corso).

Attualmente, la Scuola è al comando del Generale di Corpo di Armata Stefano Mannino e si caratterizza come uno dei poli didattici di eccellenza nel panorama italiano e come nuovo centro culturale di prestigio per la città di Torino. I corsi del 2022-2023 sono:

200° "Dovere"; 201° "Esempio"; 202° "Onore"; 148° Corso di Stato Maggiore; 11° AUFP (Allievi Ufficiali a Ferma Prefissata); 36° Corso Ufficiali Riserva Selezionata; 36° Corso Ufficiali a Nomina Diretta.

Discorsi e interventi del Generale di Brigata Roberto De Masi, decano degli Ufficiali dei Granatieri torinesi, del Tenente Caprioli e del Presidente della Sezione ANGS di Torino Valter Costamagna. Hanno onorato l'avvenimento con la loro presenza il Colonnello Massimo Siragusa (già Comandante del 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" in Roma, ora Capo Ufficio Affari Generali Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito), il Tenente Colonnello Moreno Poietti ed Ufficiali del quadro permanente. Per l'Associazione Granatieri erano altresì presenti: il Presidente provinciale Torino, Enrico Tenivella, il Vicepresidente della Sezione di Pinerolo Giuseppe Basano con il socio fondatore Claudio Gariglio, il fiduciario del nucleo Val Susa, Giancarlo Sibille. Ha suggellato la fine dell'evento un vin d'honneur. È stata poi possibile la visita del piano nobile del Palazzo Arsenale, sede della Scuola di Applicazione, riservata ai Soci dell'Associazione intervenuti con la prestigiosa guida del Colonnello Massimo Siragusa.



## Le armi letali autonome. Dalle bombe volanti ai *robot killer*

MASSIMILIANO DEL CASALE

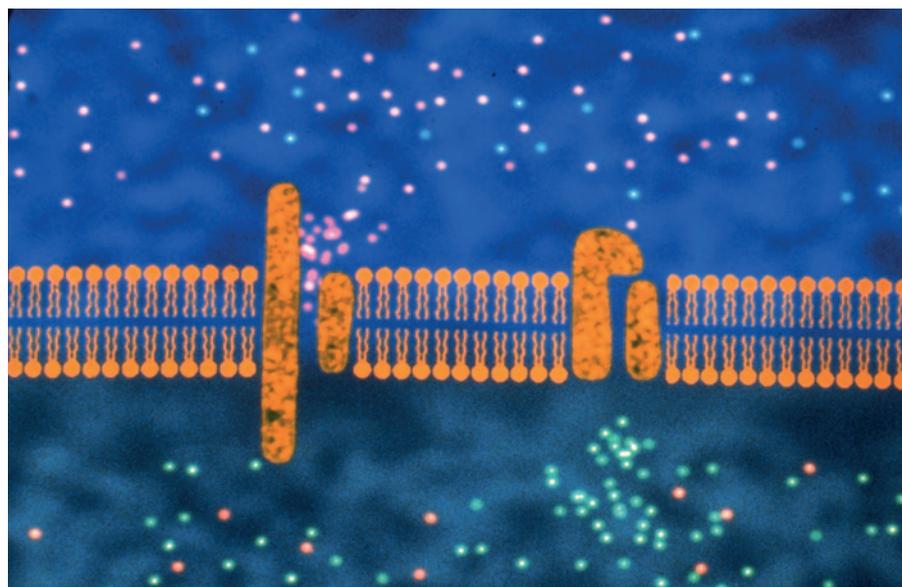
Con la guerra in Ucraina, stiamo probabilmente assistendo al tramonto di un'epoca in cui eravamo convinti che la minaccia di un conflitto su larga scala avrebbe mantenuto alta la deterrenza per un eventuale scontro bellico tra nazioni. L'“operazione speciale”, da concludere nel giro di qualche settimana, ha presto lasciato il posto ad un confronto aspro che non ha risparmiato la popolazione civile. In un anno di guerra, l'Onu ha stimato 7200 vittime e 16800 feriti tra la popolazione ucraina. Il terreno è diventato palestra per affinare nuove tecniche di combattimento e occasione per sperimentare nuove armi o ammodernare quelle esistenti. Nel tempo, siamo così passati dalle bombe intelligenti, in grado di colpire un obiettivo “illuminato” da una fonte laser, alle armi letali semi-autonome o autonome, i cosiddetti *robot killer*. In realtà, da decenni si studiano e si sperimentano sistemi d'arma, regolati sempre più dall'intelligenza artificiale, capaci di limitare sul campo la presenza fisica dell'uomo e, al contempo, di incrementare la propria efficacia, in termini di precisione, di rapidità d'azione e di autonomia operativa. Sebbene lontane dal poterle definire davvero autonome, le armi letali sono ormai parte integrante degli scenari di guerra, dalla loro prima, vera apparizione nei conflitti in Libia e in Siria. Un tempo, i missili del genere *fire and forget* (spara e dimentica) costituivano i sistemi più avanzati. Erano chiamati così perché dotati di guida, con i dati dell'obiettivo preinseriti, che non richiedeva interventi esterni dopo il lancio né che vi fosse l'illuminazione laser del bersaglio. Oggi, si sta cercando di automatizzare sempre più le fasi fondamentali di selezione, ingaggio e attacco del punto da colpire. Le armi semi-autonome attualmente impiegate nel conflitto russo-ucraino, come droni e munizioni vaganti che inseguono e si fanno esplodere sui bersagli, richiedono un intervento umano. Un esempio del genere è rappresentato dai droni che gli iraniani forniscono ai russi, gli Shahed-136

e i Mohajer-6, impropriamente definiti *droni kamikaze*, in quanto vagano in aria finché l'operatore, da remoto, non scelga cosa e quando colpire, dirigendo il velivolo sull'obiettivo. Ma possono essere utilizzati una volta sola. Invece, gli ucraini utilizzano soprattutto i Bayraktar TB2, di fabbricazione turca, che necessitano anch'essi di un operatore, il quale sceglie l'obiettivo e decide quando far rientrare il velivolo. L'intelligenza artificiale vide la luce nel 1943, per opera di Warren McCulloch e Walter Pitt, due ricercatori che realizzarono il primo neurone artificiale. Alberto Pagani, una delle più belle figure accademiche nel panorama nazionale dell'intelligence, ci introduce nell'ambiente dell'intelligenza artificiale e ci spiega che, in generale, dobbiamo pensare ad un sistema informatico che imita la struttura del cervello umano: una rete di unità collegate tra loro con connessioni, come i neuroni del cervello sono collegati da sinapsi. Ogni nodo riceve un segnale in entrata, lo modifica, lo trasmette ad altri nodi che, a loro volta, fanno lo stesso. I nodi della rete non sono programmati in nessun modo. È come dire che “non sanno nulla del compito che devono svolgere”. Semplicemente, la rete riceve un input (per esempio, l'immagine di un gatto) e deve restituire un output (scrivere “gatto” nella didascalia). All'inizio, sbaglia spesso, ma affina il modo in cui ogni neurone artificiale modifica e trasmette ad altri il suo segnale e ci riprova fino a che l'output non si avvicina al risultato atteso. Le reti neurali sono realizzate a strati, tanti strati. Ogni strato riceve il segnale



Bayraktar TB2 in azione

dallo strato precedente, lo filtra e lo passa a quello successivo. Il funzionamento dell'intelligenza artificiale (denominato *deep learning*, cioè "apprendimento approfondito") si sintetizza nel ripetere milioni di volte lo stesso processo, disponendo di una moltitudine incalcolabile di dati contenuti in archivi vastissimi (i *big data*), mediante funzioni matematiche, o algoritmi, in grado di esprimere una grande potenza di elaborazione e di apprendere dagli errori compiuti. I *big data* sono insiemi di dati di varia natura - dalle immagini satellitari ai dati finanziari, dai risultati di ricerche scientifiche a informazioni sugli ordinamenti di istituzioni e così via - talmente vasti e complessi da non poter essere elaborati da normali computer, né velocemente né efficacemente. Un altro aspetto fondamentale per l'intelligenza artificiale è il *machine learning* (cioè, l'"apprendimento automatico") che, rispetto alla programmazione tradizionale, consente a una macchina di apprendere dai dati in maniera autonoma e di essere in grado di svolgere ragionamenti induttivi. In proposito, un evidente vantaggio attiene alle ricerche sui materiali e sulla meccanica poiché l'apprendimento automatico consente all'intelligenza artificiale di operare nell'ambito della progettazione di nuovi materiali, cosa spesso troppo complicata da ottenere usando l'intuizione umana. Un gruppo di ingegneri dell'Università della California si è spinto al punto da individuare una nuova classe di materiali capaci di "apprendere", proprio come un sistema di intelligenza artificiale, e di rispondere alle sollecitazioni per ottenere uno specifico risultato. Il materiale è costituito da un sistema di travi regolabili che possono cambiare forma e diventare più o meno flessibili a seconda degli stimoli provenienti dall'ambiente esterno, come la temperatura, l'umidità, la velocità, l'attrito o altro. Cosicché, ad esempio, gli aerei del futuro potrebbero avere "ali mobili" grazie a materiali intelligenti con cui sono stati realizzati. In definitiva, l'intelligenza artificiale ha rivoluzionato il modo di analizzare e gestire le informazioni. È pertanto logico che vi sia una forte competizione per individuare, prima di altri, sistemi più



Archivio Massimo Bozzo

Prototipo di un biochip neuronale per supercomputer e intelligenza artificiale

complessi e costruire piattaforme sempre più evolute, specialmente se si guarda alla sicurezza cibernetica o ci si muove nel settore degli armamenti. Sul piano giuridico, l'attenzione si sofferma ovviamente sui sistemi d'arma. Nella norma generale, i belligeranti non posseggono un diritto illimitato nella scelta e nell'impiego dei metodi e dei mezzi di combattimento. L'uso delle armi deve sempre corrispondere ai principi della distinzione e della proporzionalità. Il belligerante deve essere sempre in grado di distinguere gli elementi contrapposti dalla popolazione civile. E la forza può essere usata solo contro obiettivi di natura militare, adeguandola all'intensità necessaria per neutralizzare un obiettivo ed evitando sofferenze superflue. Pertanto, la liceità delle armi autonome deve allinearsi a tali fondamentali precetti. Secondo Natalino Ronzitti, uno dei massimi accademici di Diritto Internazionale Umanitario, i sistemi devono prima di tutto poter distinguere tra obiettivi militari e obiettivi civili e devono essere dotati di un congegno in grado di interrompere la missione, in caso di individuazione di un obiettivo civile equivocato come militare. Cosa oggi praticamente impossibile, senza l'intervento umano. In un conflitto bellico, si pone poi un problema di responsabilità, tanto più difficile da delineare compiutamente quanto più legato all'introduzione di un'innovazione tecnologica dirompente, come l'impiego delle armi letali autonome. In caso di dolo, cioè di un'espressa volontà di colpire, va individuata la volontà "superiore" della nazione attaccante e della linea di comando dell'ope-

ratore che guida/controlla da remoto il sistema d'arma impiegato. La norma ricorrente, in fase di rielaborazione, pone sul banco dei responsabili anche i costruttori e i progettisti del sistema impiegato. Infatti, in caso di errore dell'arma autonoma nel selezionare un obiettivo civile piuttosto che un altro, militare, il dolo va attribuito all'adozione, nel sistema d'arma impiegato, di algoritmi non idonei.

D'altro canto, l'idea di poter governare il comportamento dei *robot killer*, mediante la creazione di algoritmi di sistema che ne impediscano impieghi contrari alle norme previste dal Diritto Internazionale Umanitario e dei conflitti armati, è destinata a restare una mera illusione. Un'illusione motivata dagli attuali limiti tecnologici nello sviluppo di sistemi sufficientemente evoluti da garantire un funzionamento adeguato in ambiente ostile. Ma che soprattutto si scontra con la realtà della guerra, che è sempre una questione di sopravvivenza tra belligeranti in conflitto. I mesi che trascorrono senza che si individui una via di uscita, mentre lo scontro diventa sempre più senza quartiere, evidenziano una crisi incentrata sulla volontà di essere sempre più letali per l'avversario, in un confronto che pare aver perso ogni riferimento etico e nel quale sembra prevalere l'uso senza limiti delle armi. E non solo contro forze militari.

Droni e missili, più o meno intelligenti, vengono impiegati per attacchi indiscriminati per mettere in ginocchio la società civile e la sua economia, per terrorizzare la popolazione e colpire le sue fonti di sostentamento, il lavoro. Che sia questa la guerra nell'era della globalizzazione? Pensare di porre un argine ad una crisi che si manifesta ogni giorno di più senza regole appare utopistico, privo di logica.



*Drone kamikaze*



*Abbattimento di un drone*

Soprattutto perché è in gioco la sopravvivenza stessa, e non solo politica, dei leader che oggi si combattono e che di ciò sono ben consapevoli. Questa la ragione fondamentale del fallimento sinora registrato nella ricomposizione diplomatica del confronto. La ricerca scientifica andrà avanti, anche in materia di intelligenza artificiale e di armi letali autonome, e la guerra rappresenterà purtroppo la palestra nella quale tali sistemi verranno sperimentati e perfezionati.

Il futuro non sarà meno complesso. Dobbiamo essere consapevoli di trovarci nel pieno di una transizione epocale, in cui l'innovazione tecnologica ci proietterà in uno sconfinato spazio digitale nel quale politica, cultura, sviluppo economico e sicurezza cibernetica troveranno ambiti di intima condivisione. Si riscriveranno regole e si modificheranno equilibri geopolitici. Dovremo incrementare gli sforzi per comprendere il cambiamento, facendo entrare l'etica nel grande gioco del confronto generale. Prima lo si comprenderà, creando strategie e misure di comunicazione capaci di preparare l'opinione pubblica, e più si potrà contare su leadership capaci di interpretare i bisogni concreti della gente comune senza allontanarsi dai problemi del mondo. Sarà di sicuro un modo per far maturare responsabilmente una società che, magari, inizierà a comprendere come il benessere comune sia intimamente legato alla sicurezza del paese e quanto sia impensabile, da un lato, provvedervi in proprio e, dall'altro, fingere che il problema non esista.



**Gianfranco Amisano**  
*Sezione di Roma*

Il Granatiere, Gen. C.A. Gianfranco Amisano, Comandante del IV° battaglione meccanizzato in Civitavecchia, negli anni 1972-1973, e terzo Comandante della Brigata meccanizzata Granatieri di Sardegna, dal 1979 al 1981, il giorno 14 marzo u.s. è salito alla Casa del Padre a seguito di una caduta accidentale nella propria abitazione.

Avendo il sottoscritto conosciuto personalmente il Gen. Amisano, quando da Tenente comandavo la 4<sup>a</sup> compagnia mortai pesante del I° battaglione Granatieri meccanizzato "Assietta", posso asserire senza smentita alcuna che il Generale Comandante era un uomo integerrimo che amava e serviva la Patria con profondo senso del dovere e della disciplina, nel rispetto dei valori fondanti della Specialità e dell'Esercito Italiano, dando esempio e motivando non solo le giovani generazioni, ma anche tutti coloro che ha avuto alle Sue dipendenze, compresi gli Ufficiali frequentatori della Scuola di Guerra quando è stato loro insegnante.

In questo Suo viaggio verso la Casa del Padre sicuramente Padre Chiti lo accompagnerà per l'incontro più importante della vita, quello con Dio. Per il mio tramite, l'Associazione si unisce al dolore della moglie e del figlio e rinnova loro le più sentite condoglianze.

*Giovanni Garassino*



**Sergio Dussin**  
*Sezione di Monastier (TV)*

Il 22 novembre 2022, è venuto a mancare il Granatiere Sergio Dussin, iscritto alla Sezione di Monastier di Treviso.

I Granatieri del Veneto hanno voluto essere presenti per dare l'ultimo saluto a Sergio.

Durante la cerimonia funebre, il sacerdote Don Luigi ha reso testimonianza della personalità del Granatiere, leggendo alcune parole dedicate alla sua memoria, alla presenza dei famigliari e delle tante persone che lo conoscevano.

"Il sorriso di Sergio era la più bella accoglienza che potevo ricevere - dice Francesco - quando gli consegnavo la tessera dei Granatieri."

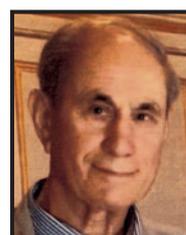
Amavamo ricordare l'anno di militare e Sergio si ricordava dei suoi commilitoni, nonostante fossero trascorsi tanti anni.

La sua memoria era lucida e si dimostrava particolarmente attento nei suoi ricordi mentre sorseggiavamo il caffè insieme, conversando piacevolmente.

Siamo orgogliosi di averci avuto con noi, il tuo sorriso è stato un vero esempio di dignità e lo dedicavi anche se stavi soffrendo.

Ti vogliamo ricordare così, con il tuo sguardo sereno e quel bellissimo sorriso che hai voluto donare a tutte le persone che hai conosciuto e che ti volevano bene.

*Francesco Secchieri*



**Bruno Argilli**  
*Sezione di Arezzo*

Il Granatiere Bruno Argilli è andato avanti.

Nato ad Arezzo il 12 maggio 1942, ha prestato servizio nel 1° reggimento "Granatieri di Sardegna", presso la caserma Gandin, nel periodo 1963/1964.

Si è congedato con il grado di Sergente. Iscritto ad ANGS dal 2021. È andato avanti il 19 aprile 2023.

*Ferdinando Tocci*



**Luigino Video**  
*Sezione di Monselice (PD)*

Luigino Video di anni 84, dopo una lunga sofferenza, è venuto a mancare il 17 marzo 2023. Egli desiderava che fosse presente anche a Monselice la Sezione Granatieri. Essa fu inaugurata nel 1998.

Luigino, orgoglioso di appartenere al corpo dei Granatieri, era uomo forte d'animo, fedele ai valori della Patria.

Era persona di riferimento significativo della Sezione di Monselice. Caro Luigino, ti giunga il nostro saluto affettuoso assieme alle tante Sezioni di Granatieri presenti.

Un commosso saluto alla tua cara famiglia. Non ti dimenticheremo. L'amore per i Granatieri non muore mai, ci unisce sempre.

*Renzo Pavanello*



**Emer Ferrari**

*Sezione di Modena*

Il 15 maggio 2023 il Granatiere Emer Ferrari è... ANDATO AVANTI !!!

Emer era nato l'8 agosto 1938 a Modena.

Alla fine degli anni '50 prestò il servizio militare.

Dopo il CAR venne trasferito a Roma presso il 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" con sede nella Caserma "Gandin".

Qui conobbe l'allora Magg. Chiti nei confronti del quale nutriva una sincera ammirazione.

Amava ricordare la sua militanza nella squadra di basket del 1° Granatieri dove si distinse per le sue qualità di cestista.

Tornato alla vita borghese, si stabilì nella sua terra di origine e intraprese la sua attività di imprenditore che lo portò alla onorificenza di Maestro del Lavoro. Proprio un successivo incontro con Padre Gianfranco Maria Chiti lo condusse ad aderire alla Sezione ANGS di Modena.

Negli ultimi tempi le sue condizioni di salute non gli avevano consentito di partecipare alle attività granatieresche.

Si è spento a 85 anni e, tramite i figli, ha chiesto che al funerale fosse

presente la Colonnella della Sezione ANGS di Modena con una rappresentanza di Soci in uniforme sociale. Le esequie, svolte nella parrocchia di Santa Agnese, sono state semplici nella forma ma hanno visto la commossa partecipazione della vedova, dei figli con i nipoti, dei parenti, amici e conoscenti.

Al termine del sacro rito, i Granatieri presenti hanno porto le loro condoglianze ai famigliari.

*Massimo Meinero*



**Giuseppe Giovanni Marella**

*Sezione di Calcinate (BG)*

Purtroppo, anche il "Pepi" se n'è andato!

La Sezione di Calcinate piange per il Granatiere Giuseppe Giovanni Marella, detto "Pepi", classe 1932, che il 12 aprile 2023 ci ha lasciati. Grande persona il Pepi, esempio di cordialità, bontà e gentilezza, grande lavoratore, uomo forte, da sempre amante della natura, sempre presente a molte cerimonie ufficiali dei Granatieri, immancabile alla "Festa di Calcinate".

Inutile sottolineare che sono le consuete doti positive per un Granatiere, soprattutto per il "Pepi", che grazie al suo carattere, in ogni occasione di dialogo, sebbene con molti termini dialettali, portava sicurezza e conforto.

Tutti i Granatieri della Sezione di Calcinata ti ricordano benevolmente. Ci mancherà Pepi!

*Giulio Gallazzi*



**Salvatore Gamuzza**

*Sezione di Catania*

Domenica 7 maggio è venuto a mancare il Granatiere Salvatore Gamuzza di anni 74, contingente I°/69 ed è stato, presso la Caserma Gandin, un valido collaboratore dell'Aiutante di battaglia Romolo Forti.

Era residente a Pavana, provincia di Pistoia, ma era iscritto alla Sezione di Catania, da quando era stata riaperta.

Caro amico Salvatore, ho avuto il privilegio di rivederti dopo 40 anni a Catania e, come se non fosse passato tanto tempo, ho rivisto la stessa bella persona di tanti anni fa, innamorato della vita, della sua famiglia, del suo appassionato e generoso impegno di volontario nella Croce Verde di Pistoia, ma mai dimentico del suo orgoglio di essere stato un Granatiere.

Ogni volta che ritornavi nella tua Catania non mancavi mai di venire in Sezione ed era una festa di simpatici ricordi che purtroppo non potremo più assaporare; quando ci sentivamo telefonicamente mi chiedevi sempre notizie dell'attività dell'Associazione sollecitandomi l'invio di foto delle manifestazioni cui partecipavamo; eri uno di noi, sebbene lontano, e ti dovevi di non poter partecipare ai raduni causa i tuoi impegni di volontario nel sociale.

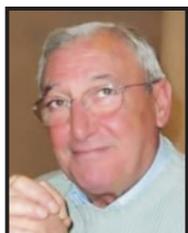
Fino all'ultimo hai manifestato il coraggio della nostra tradizione centenaria, rifiutando di continuare

le cure di chi amorevolmente sperava nel miracolo.

Grazie Salvuccio, mi hai reso migliore con la tua amicizia.

Ciao AMICO mio.

*Andrea Gangemi*



**Vincenzo Senatore**  
*Sezione di Pompei*

Il 3 maggio 2023 è mancato il Gra. Vincenzo Senatore, nato il 1° settembre 1950.

Pochi giorni prima della dipartita, venuti a conoscenza delle sue precarie condizioni di salute, alcuni Soci della Sezione di Pompei sono

stati a fargli visita rendendogli un pizzico di gioia.

Fin dalla ricostituzione della Sezione Granatieri di Pompei il 12 novembre 1995, Vincenzo è stato un Socio attivo ricoprendo già dai primi anni la carica di Segretario e di Consigliere.

Ha prestato servizio di leva con il 3° contingente 1972 al 1° battaglione, prima in terza compagnia e poi nella CCS (compagnia Comando e servizi).

A rendergli l'estremo saluto, nella chiesa della SS. Trinità di Torre Annunziata erano presenti diversi Soci Granatieri con la Colonnella di Sezione e la Colonnella del Centro regionale Campania con il suo Presidente Carmine Formicola.

La Sezione di Pompei rinnova alla moglie ed ai figli le più sentite condoglianze.

*Salvatore Cascone*



**Rosangela Beniamina Carnelli**  
*Sezione di Grignasco (NO)*

«A ME LE GUARDIE!»

La Sezione Granatieri di Grignasco con profondo dolore comunica la scomparsa di Rosangela Beniamina Carnelli, una delle più solerti e attive iscritte, avvenuta il 25 marzo 2023, all'età di 93 anni.

Fin quando la salute lo ha permesso, è sempre stata presente ai nostri eventi.

Con la presenza delle Colonnelle al rito funebre, le Sezioni del Piemonte orientale si stringono al dolore dei familiari della fedelissima Rosangela Beniamina Carnelli.

*Mario Ragazzi*

La rubrica «Sfileranno sempre con le nostre colonnelle» è finalizzata a ricordare i soli soci dell'Associazione che hanno lasciato questo mondo per ritornare alla Casa del Padre. Si sottolinea: I SOLI SOCI. Chi segnala il triste evento per la pubblicazione, dovrà comunicare le seguenti informazioni necessarie per la stesura del necrologio: sezione d'appartenenza; data di nascita e di morte; motivi del decesso; reparto Granatieri nel quale il defunto ha prestato servizio; eventuali campagne di guerra e decorazioni ricevute; eventuali cariche associative rivestite. È opportuno, inoltre, che venga inviata una foto originale del defunto e non, come spesso avviene, fotocopie o copie riprese dai giornali. Tutti i testi, comunque, non dovranno superare le 12 righe, salvo le eccezioni che si potranno avere a insindacabile giudizio della redazione. La redazione, infine, sarà particolarmente grata a chi, avendone la possibilità, invierà un'offerta come, del resto, è previsto dal comma 5 dell'articolo 33 del Regolamento dell'Associazione.

### OFFERTE PER IL GIORNALE

<b>Diego Vitale in memoria del papà Angelo</b>	<b>€ 20</b>
<b>Luciano Bonomi offerta al giornale</b>	<b>€ 30</b>
<b>La Sezione di Pompei in memoria del Gra. Vincenzo Senatore</b>	<b>€ 20</b>
<b>La Sezione di Monselice in memoria di Luigino Video</b>	<b>€ 20</b>
<b>La Sezione di Modena in memoria del Gra. Emer Ferrari</b>	<b>€ 30</b>
<b>Ferdinando Tocci in memoria di Bruno Argilli</b>	<b>€ 20</b>

# MATERIALE DISPONIBILE PRESSO LA PRESIDENZA



**ALAMARO A SPILLO  
ARGENTATO**  
€ 7,00



**BASCO  
DI PANNO NERO**  
€ 16,00



**BAVERO DI PANNO ROSSO  
CON ALAMARI**  
€ 10,00



**BUSTINA  
GRIGIOVERDE**  
€ 10,00



**COPPIA DI GRANATINE IN  
METALLO BIANCO PER BAVERO**  
€ 8,00



**CRAVATTA REGGIMENTALE  
IN POLIESTERE**  
€ 16,00



**CREST ARALDICO  
DELL'ANGS**  
€ 30,00



**DISCO AUTOADESIVO  
PER MACCHINA**  
€ 1,00



**DISCO  
IN STOFFA**  
€ 7,00



**FREGIO METALLICO  
PER BASCO**  
€ 8,00

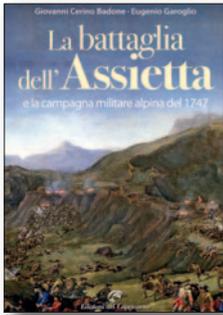


**GEMELLI CON SCUDETTO  
QUATTRO MORI**  
€ 16,00



**GRANATINE A SPILLO/CLIP IN  
SIMILORO/SILVER PER GIACCA**  
€ 7,00

# MATERIALE DISPONIBILE PRESSO LA PRESIDENZA



**LIBRO "LA BATTAGLIA DELL'ASSIETTA E LA CAMPAGNA MILITARE ALPINA DEL 1747"**  
€ 35,00



**LIBRO "I GRANATIERI DI SARDEGNA SUL MONTE CENGIO"**  
€ 8,00



**LIBRO "IL IV BATTAGLIONE CONTROCARRO AUTOCARRATO GRANATIERI DI SARDEGNA IN AFRICA SETTENTRIONALE" (DICEMBRE 1941-MAGGIO 1943) «Diario di guerra»**  
€ 10,00



**LIBRO "TRA SABBIA E STELLE"**  
€ 8,00



**LIBRO "10 ANNI COL SIGNORNÒ"**  
€ 8,00



**LIBRO "LIBANO - LEONTE XV LA BRIGATA MECCANIZZATA "GRANATIERI DI SARDEGNA" NELLA TERRA DEI CEDRI, 2013-2014"**  
€ 5,00



**MEDAGLIE DEI VARI RADUNI NAZIONALI**  
€ 5,00



**STATUETTA GRANATIERE 1848 GRANDE**  
(Al momento non disponibile)



**STATUETTA GRANATIERE 1848 MEDIA**  
€ 50,00



**STEMMA ARALDICO IN METALLO PERTASSINA**  
€ 20,00



**STEMMINO METALLICO CON ALAMARI E GRANATINA**  
€ 6,00



**TARGA IN OTTONE «GIACCONE» CON ASTUCCIO**  
€ 18,00

Ai costi dei singoli articoli vanno aggiunte le spese dell'eventuale spedizione.  
Il prezzo di vendita degli articoli viene aggiornato in relazione ai nuovi costi di acquisto del materiale.